

Con noi la pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.it

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione.dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 5 Anno X 28 Febbraio 2011

per la tua pubblicità su

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68
349 418 00 00



Alcuni Consigli al Sindaco di Enna Paolo Garofalo

Paolo Garofalo, sindaco di Enna, si sa è un ragazzo straordinario per chi lo conosce, con una generosità davvero invidiabile e una sensibilità non comune. Ma per quanti non lo conoscono, molti aspetti del suo carattere appaiono come tanti difetti e tabù che lo rendono a volte antipatico. Perché diciamo questo? Perché vogliamo scoprire il suo carattere? Proprio no, non ci interessa e non sarebbe giusto impicciarci della persona Palo Garofalo. Quello che vogliamo osservare è invece il Sindaco Paolo Garofalo, quello eletto trionfalmente nel giugno scorso.

A lui vogliamo indirizzare alcune lamentele, dargli qualche consiglio nella speranza che lo accetti, insomma che capisca che la sua sindacatura ad oggi non ha prodotto una delibera degna di tale nome, lasciando il consiglio comunale senza nulla da fare se non approvare qualche regolamento o discutere di atti ispettivi. Se le notizie che circolano sono vere, qualche malumore si registra anche all'interno della Sua Giunta; pare infatti che qualche assessore si lamenti del suo potere di accentratore che non lascia respirare niente e nessuno, togliendo anche

entusiasmo all'azione amministrativa. Per anche che Lei non sia soddisfatto di alcuni suoi assessori. Noi pensiamo che almeno in tre debbano ritornare al loro lavoro di origine, perché fanno tanto fumo e nient'altro. Qualche altro, invece, lavora alacremente tanto da far pensare che non sia nemmeno assessore. Ma se è così, perché non cambia la metà della Sua Giunta? Cosa aspetta ancora? E' difficile pensare che qualche "pezzo grosso" del Suo partito Le tira la giacca e Le impedisca di muoversi. E' difficile pensare questo, perché se così fosse, dov'è finita la Sua autonomia?

Se è vero che Lei è stato cercato nel suo posto di lavoro e candidato e Lei ha accettato, cosa aspetta a dire "ora basta, la Giunta la faccio io". Già qualche segnale lo avevamo avuto all'indomani della elezione quando fece la figura del burattino nel mezzo del Pd e di Primavera Democratica e si è lasciato coinvolgere nella lotta per la leadership tra Crisafulli e Galvagno.

Signor Sindaco, cosa aspetta ancora a dimostrare alla città se è autonomo e fino a che punto? Lei una maggioranza in consiglio non ce l'ha, di volta in volta ne raggiunge una, ma è solo di tipo numerico e non già politica. Non deve temere neanche la mozione di sfiducia perché nessuno gliela farebbe; sta esaltando l'azione di qualcuno dell'opposizione ed è Lei che sta fornendo gli strumenti, cioè il suo immobilismo.

A volte Signor Sindaco Lei commette il clamoroso errore di pensare di essere migliore degli altri, di sapere tutto e di non avere bisogno

di consigli; ci creda, non è così. Se lei avesse un gruppo di persone al di fuori della politica, con il quale incontrarsi periodicamente, forse avrebbe una visione diversa della città; un gruppo di persone in grado di consigliarla, evitando di farle commettere errori come quello di Facebook.

La città va ascoltata, va vissuta, va esaltata. Lei tutto questo non lo fa, non perché non vuole farlo, ma perché non ne ha il tempo, dovendo passare molto tempo chiuso nella sua stanza a lavorare. Forse anziché accentrare tutto nelle sue mani, si fidasse un po' più dei suoi collaboratori, troverebbe il tempo per tante altre cose.

E poi, Signor Sindaco, la sua esperienza nel mondo della comunicazione dove è finita, in qualche comunicato stampa? No, ci creda, non è così. Comunicare significa non solo informare, ma soprattutto cosa, quali progetti sta mettendo in essere, convocare assemblee cittadine, aprire un sito internet per dialogare con il cittadino. Comunicare significa coordinare l'attività amministrativa e dosarla all'opinione pubblica con i mezzi che si hanno a disposizione. Tutto il resto, ci creda sa di demagogia.

Veda Signor Sindaco, chi scrive ama questa Città e la vorrebbe davvero diversa, anche tra le mille difficoltà dovute ai tagli disgraziati di Berlusconi & C. Se possiamo permetterci un semplice consiglio crediamo sia arrivato il momento di stare con i piedi per terra e guardare in faccia la realtà. Se riuscirà a fare questo, sarà di colpo diventato umile, attento, autonomo e partecipativo. Allora sì che l'intera città di onorerà di chiamarla Paolo. Con Affetto

Massimo Castagna



Il Sindaco Paolo Garofalo



"Rispettare la città per rispettare se stesso: rivoluzione verde!"



Il 16 febbraio, durante il consiglio comunale, è stato approvato il "Regolamento di tutela verde pubblico e privato", improntato al totale rispetto dell'ambiente. Al suo interno una grande rivoluzione per la città, vogliamo parlarne con l'Ass. Luigi Savarese.

- Assessore, quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere con il regolamento?

"Gli obiettivi sono tre: regolare e disciplinare il verde urbano pubblico; in ambito privati, i privati dovranno tenere in perfetto stato siepi ed alberi di loro appartenenza, la manutenzione sarà fatta a filo di recinzione, soprattutto per il verde che invade la sede viaria, per garantire l'incolumità dei cittadini e per il decoro urbano, in caso il regolamento non dovesse essere rispettato i cittadini verranno diffidati inizialmente solo verbalmente, dopo circa due settimane per iscritto se questo non dovesse bastare i lavori saranno fatti dallo stesso comune a danno del privato, ovvero addebitando loro le spese. Il terzo obiettivo è l'adozione delle aree verdi ai privati"

- L'articolo 15 del regolamento, sancisce una vera "rivoluzione verde", la partecipazione dei cittadini (singoli), delle organizzazioni e degli enti privati alla cura del ver-

de pubblico. Un progetto innovativo ed ambizioso, come si svilupperà? I cittadini ennesi verranno chiamati a quella democrazia partecipativa, tanto agognata?

"Sì l'adozione di aree verdi è una vera rivoluzione per molteplici aspetti, il Comune ne trarrà un significativo risparmio per la manutenzione, ma ciò che assume grande rilievo è la cultura che si diffonderà in città, ovvero quella che ogni singolo cittadino potrà partecipare attivamente prendendosi cura di un'area, come accade già in tutte le città avanzate della Penisola. Io in qualità di assessore vorrei creare una nuova mentalità, vorrei che il fenomeno si diffondesse, stimolando ed accrescendo il senso di appartenenza e che ogni cittadino fosse orgoglioso del personale contributo. Vorrei inoltre sottolineare, che l'arredo cittadino è un interesse di tutti, ed è per questo che sarà curato in ugual misura anche nella periferia della città, come ad esempio è stato già fatto in via Caravaggio.

- Assessore Savarese, quale forma si utilizzerà per affidare ai privati la cura del verde pubblico?

"Le forme saranno due: volontariato e sponsorizzazione (a persone fisiche o giuridiche). La sponsorizzazione avverrà tramite la cartellonistica, che assumerà per tutti lo stesso aspetto esteriore (colore, dimensione) e gli interessati pagheranno solo il cartello alla sua consegna.

- Quali aree potranno essere oggetto di adozione e per quanto tempo?

"Le aree interessate sono: aree attrezzate, siepi, aiuole, aree ai bordi strada, rotatorie e spartitraffico, centro storico, aree in prossimità di centri scolastici. L'adozione avrà la durata di 5 anni e potrà essere rinnovata"

- Assessore, potrebbe fare un esempio concreto di democrazia partecipativa, in questo ambito?

"Un esempio è quello che è accaduto in via dei pini, nella quale si trovano un numero inaccettabile di cipressi che non hanno lo spazio necessario. Io ho fatto un progetto affidandolo a circa 92 famiglie, chiedendo il loro parere e lo sviluppo di nuove idee, per quanto riguarda la citata area e l'eliminazione degli alberi in esubero. Sono già pervenuti alcune delibere dei condomini interessati. La mede-

sima cosa avverrà nel viale IV Novembre dove saranno inseriti inoltre dei sedili."

- Come pensa che risponderà il cittadino ennese a questa iniziativa?

"Ho avuto già moltissime richieste di adozione da parte di condomini, negozianti e banche. Affinché queste non cessino ho voluto migliorare ulteriormente la sinergia tra cittadino e comune. Il cittadino, non dovrà perdere del tempo per perdersi in cavilli burocratici, bensì sarà raggiunto dal personale addetto che farà firmare la domandina in carta semplice e successivamente sarà preparata la convenzione. Questa per me è una vera scommessa!"

- Assessore Savarese, in conclusione cosa vorrebbe aggiungere?

"Vorrei che non passasse inosservata la grande manutenzione che sta già avvenendo in città, si sta completando la potatura osservando il ciclo biologico degli alberi, nessuno escluso. Vorrei inoltre che si riflettessero sull'importanza di questo cambiamento di rotta, il verde pubblico ed il suo rispetto saranno eco di evoluzione." L'Assessore Savarese con zelo ed ottimismo ha provocato un'altra grande rivoluzione da non tralasciare, il modo di assolvere al suo ruolo amministrativo, lasciando la scrivania e mettendo a disposizione i propri mezzi, affinché i lavori non cessino.

Angela Montalto



L'Ass. Luigi Savarese



Comuni - La guerra dei tagli: ribellarsi o subire?

Patto di stabilità, tagli di bilancio, federalismo fiscale. Tutti termini tecnico-economici con cui i cittadini dei comuni italiani, ed in special modo quelli del sud d'Italia, dovranno prendere confidenza se vorranno comprendere come la mannaia della crisi economica sta per calare sulle proprie teste. Qualche esempio? Basta ascoltare le parole del Sindaco del capoluogo, Paolo Garofalo, che assomigliano molto da vicino ad un bollettino di guerra: "chiudere il bilancio di previsione, anche in maniera tecnica, cioè rispettando le sole spese obbligatorie, è praticamente impossibile se si tiene conto dei tagli previsti ai trasferimenti in favore degli enti locali siciliani".

Per il Comune di Enna si tratta, infatti, di tagli degni della crisi del 1992, quando il governo nazionale arrivò al punto di mettere le mani nei conti correnti bancari degli italiani. In buona sostanza sarà impossibile portare a compimento lo strumento di previsione con qualcosa come sei milioni di euro in meno tra minori trasferimenti e cessazione del contributo straordinario concesso dalla Regione Siciliana in favore dei comuni in dissesto economico (meglio conosciuto come emendamento Crisafulli). Va comunque detto che, se nel corso degli anni scorsi si fosse fatto qualcosa di concreto per comprimere le spese correnti, oggi non ci si troverebbe così inguaiati, con un bilancio tecnicamente perfetto, leggibile anche da un bimbo di cinque anni (sic!), ma praticamente bloccato.

E se Enna piange, gli altri comuni della provincia certamente

non ridono, al di là del colore politico del sindaco a cui è capitato questo onore, che diventa sempre più un onere gravoso e quasi impossibile da assolvere appieno. Carmelo Nigrelli, sindaco di Piazza Armerina sciorina anche lui le sue lagnanze che partono da minori entrate per circa due milioni di euro e l'impossibilità conseguente ad assolvere ad una vera politica sociale che, invece, viene richiesta da una fascia sempre più ampia di cittadini.

Quelli, per intenderci, che la crisi costringe a rivolgersi alla "Caritas" perché magari monoreddito e nell'impossibilità di raggiungere dignitosamente la fatidica "quarta settimana". E questo nella migliore delle ipotesi, senza cioè tenere conto del sempre più numeroso esercito di nuovi poveri, formato da precari, pensionati e disoccupati. Stessa musica per un comune come Barrafranca, che pur potendo contare sull'abilità e sul dinamismo del suo Sindaco, Angelo Ferrigno, detto "lo squalo" dagli amici e dai detrattori, che raccatta finanziamenti a destra e a manca ma, ciò nonostante, dovrà far stringere la cinghia anche ai suoi concittadini.

Ma cosa sta succedendo ai nostri comuni? In buona sostanza gli enti locali siciliani, così come quelli del resto del paese, sono stretti tra l'obbligo di rispettare il patto di stabilità e le sole spese obbligatorie, sacrificando la possibilità di fornire servizi sociali e i cosiddetti servizi a domanda individuale ad una fascia ampia di cittadini e, cosa ancor più pazzesca, trovandosi nell'impossibilità, di fatto, di potere utilizzare eventuali avanzati di amministrazione.

Tutto ciò tenendo conto che i bilanci comunali sono ingessati da spese correnti praticamente incompressibili.

Per spese correnti si intendono quelle somme dedicate al pagamento degli stipendi, delle utenze e alla garanzia dei servizi sociali. Con la feroce contraddizione che, ad esempio, se un comune volesse abbattere il costo delle utenze elettriche installando dei pannelli fotovoltaici si troverebbe nell'impossibilità di farlo a causa del patto di stabilità che porterebbe, bene che vada, a pagare i fornitori dopo qualche anno.

A questo quadro a tinte fosche aggiungiamo anche il fatto che di opere pubbliche nel nostro territorio non si vede neanche l'ombra, con un vertiginoso calo della ricchezza procapite e la conseguente impossibilità di riporre speranza negli introiti provenienti dalle tasse comunali, che fanno, invece, sopravvivere gli enti locali del ricco nord del paese. Ma cosa sarebbe possibile fare, considerato che alcune misure ci sono imposte dall'adesione all'Unione Europea? Beh, come ci suggeriscono i nostri ospiti, la Regione potrebbe rendere meno stringente il patto di stabilità compensando economicamente le eventuali deroghe, rilasciate solo per consentire agli enti locali di comprimere le spese correnti e per garantire il giusto livello di servizi sociali.

Ma anche per poter liberare risorse e, soprattutto, consentire ai comuni di accedere ai finanziamenti che richiedono una compartecipazione finanziaria da parte dell'ente proponente, cosa praticamente impossibile adesso, considerato che non ci sono più finanziamenti che non la

prevedano. Il tutto senza dimenticare che ogni comune opera facendo finta di non vedere la spada di Damocle che penzola sulla propria testa, rappresentata dall'enorme disavanzo derivante dalla pazzesca e scellerata gestione del sistema dei rifiuti. Disavanzo che qualcuno dovrà, prima o poi, colmare.

Ma ogni ragionamento si infrange sull'immobilismo in cui sembra essere piombata l'Assemblea Regionale Siciliana e la "strana" maggioranza coagulatosi attorno a colui che appare ormai come il grande "paralizzatore": Raffaele Lombardo. Se, infatti, a Palermo, ai tempi del tanto bistrattato Cuffaro, non si muoveva foglia che "Totò" non volesse, oggi, non si muove assolutamente più nulla, se non la nomina di commissari e dirigenti di stretta osservanza lombardiana, alla faccia delle riforme "epocali" sull'altare delle quali la stragrande maggioranza dei parlamentari regionali del Pd hanno portato il loro partito a questa innaturale unione e, molto probabilmente, alla scomparsa definitiva dal panorama politico, almeno nella nostra isola.

E' quindi, forse, giunta l'ora che i sindaci siciliani, messa da parte l'appartenenza politica di ciascuno, si uniscano in un fronte unico con la popolazione dei loro amministrati per far sentire forte la voce di quelli che rappresentano, probabilmente, gli ultimi e più forti baluardi dei diritti di cittadinanza per tutti noi: i nostri comuni. In fondo si tratta di una battaglia per la democrazia e per la sopravvivenza e, proprio per questo, vale la pena di essere combattuta.

Gianfranco Gravina

(Segue da pag. 3)

cosa. Tra l'altro il nostro Comune è l'unico che non ha applicato l'addizionale Irpef, non abbiamo aumentato le tariffe Ici al 4 per mille."

- Sindaco Nigrelli la prima cura che viene in mente è quella di aumentare la pressione fiscale sui cittadini e diminuire i servizi: è solo questa la ricetta o ci possono essere altri rimedi?

"Se non è solo questa la ricetta, comunque è la principale perchè i minori trasferimenti servono a pagare gli stipendi che sono incompressibili, servono a pagare le utenze che in parte si possono ridurre; considerando quindi le spese incompressibili è chiaro che rimangono le altre. Ci sono dei servizi come quelli sociali che sono servizi fondamentali che siamo tenuti costituzionalmente a garantire, e ci sono altri servizi che non sono considerati essenziali come i servizi turistici. Ora in una città come P.Armerina considerare i servizi turistici non essenziali equivale a segare il ramo sul quale è seduto lo sviluppo economico e sociale della città."

- Ma questo famigerato meccanismo del Patto di stabilità che la gente comune ha difficoltà a capire, cos'è ?

Garofalo: "Il patto di stabilità è uno strumento che di fatto ha ingessato gli enti locali, in realtà dietro questo nome si nasconde il fallimento dell'economia siciliana e dello Stato. E quindi non essendoci la possibilità materiale di mettere in movimento i soldi, si tengono bloccati, per cui abbiamo una forma virtuale di soldi messi da parte che non puoi spendere. Rispetto a tutto questo però la verità è che la Regione Siciliana in questi ultimi anni non ha fatto nessun investimento e non essendoci nessun investimento regionale non ci sono imprese che pagano tasse e quindi neanche la Regione ha delle entrate. L'altro giorno mi diceva l'ass. Chinnici, che i suoi capitoli da 21 milioni sono scesi a 8, perchè si sono fatte altre scelte all'interno della Regione Siciliana che non tengono conto dei bisogni dei Comuni; a questo aggiungiamo il danno che ci ha fatto lo Stato che si è più preoccupato di capire come organizzare le serate mondane piuttosto che capire come intervenire sugli enti locali."

- Più aumenta la pressione fiscale, più le fasce deboli ne risentono. Non è arrivato il tempo che i Comuni diventino delle Aziende?

Garofalo: "Secondo me necessariamente; il dramma è quello di non aver innescato a suo tempo un meccanismo virtuoso che pone una totale riduzione delle spese e un aumento delle entrate. Ora, sull'abbattimento delle spese ci sono delle cose che si possono fare ma che hanno un costo, ecco dov'è il paradosso. Ad esempio una progettazione per il fotovoltaico se non hai il tecnico specifico e devi utilizzare una figura esterna devi dare un incarico, l'incarico è vincolato da indicatori precisi non puoi mai superare una certa cifra; ci siamo inventati l'adozione del verde, penso a una serie di progetti di finanza che possano garantire la realizzazione di opere importanti ovviamente

te affidate ai privati perchè noi non siamo nelle condizioni di farlo neanche ricorrendo ai prestiti della Cassa depositi e prestiti."

- La speranza è che in Sicilia ci siano ancora dei privati che siano nelle condizioni di poter investire in cofinanziamento con il pubblico perchè nemmeno questo è scontato.....

Garofalo: "Non è un caso che io abbia fatto anche degli appelli pubblici rispetto a questo proprio perchè è difficile trovare investitori."

- Considerato che del Governo Lombardo fanno parte il Pd e l'Mpa non è possibile intavolare un tavolo di discussione diretto con il Governo per poter superare questo momento di emipasse?

Pace: "Noi ce lo auguriamo sinceramente e che i nostri Comuni possano ricevere qualcosa in più rispetto a quello preventivato dalla finanziaria, anche perchè, come diceva Nigrelli, il Comune deve essere un'azienda che coordini il soddisfacimento dei bisogni umani che sono tanti."

Nigrelli: "Il ruolo della Regione è fondamentale in Sicilia più che altrove. Credo che l'idea del-

l'anno scorso che vedeva il Pd sostenere il governo Lombardo, mi riferisco a Lumia, per disarticolare il centro destra, era corretta. E' stata fallimentare l'applicazione. Questa scelta doveva suscitare una capacità di rilancio dell'azione di governo, di sostegno ai territori, di capacità di innovazione e di riforma, evidentissima, che giustificasse l'unione contro natura. I risultati concreti non ci sono stati, e questo fa venire meno la valenza strategica di cui si parlava prima. I comuni riscuotono pochissimo nel momento in cui c'è la crisi dei trasferimenti; in questi comuni si sente più che nei comuni del nord, dove ci sono le partecipate, dove si pagano più tasse e dove i redditi sono più alti. Con la crisi dei trasferimenti, non possiamo far altro che aumentare le tasse locali, il mio comune non aveva mai applicato l'addizionale Irpef, probabilmente sarò costretto ad applicare un 0,4 di addizionale. Sino ad ora ci sono state fasce di Isee molto alte, ora saremo costretti a ridurle, ovviamente con ricadute sulle fasce più deboli."

- Ad Enna, qualche mese fa si è riunita l'assemblea regionale dell'Anci, quale iniziativa politica si è messa in campo?

Garofalo: "La riunione l'ho voluta io, ma rimane un problema politico, noi siamo agli ultimi quattro anni a obiettivo uno, se non approfittiamo ora per fare investimenti, poi sarà impossibile. Il patto di stabilità è un meccanismo perverso, potremmo fare invertire la rotta alla Regione magari con un disegno di legge che possa in qualche modo sistemare le cose consentendo di sfiorare il patto di stabilità a condizione che si realizzino opere che diminuiscono i costi correnti negli anni successivi, o a condizioni che li

utilizzi per la solidarietà quindi per le fasce meno abbienti per le più povere che sono sempre di più perchè circolando meno denaro le fasce di povertà si allargano."

- Vi è mai passato per la testa di dire alla gente qual'è la reale situazione del vostro Comune e come forma di protesta estrema consegnare la fascia tricolore al Prefetto?

Pace: "Il mio Sindaco in più di un'occasione lo ha fatto come per i cantieri di servizio e siamo riusciti ad ottenere le risorse per il 2011 e i cantieri sono ripartiti regolarmente e quindi abbiamo 251 soggetti che lavorano e bene o male con un contributo che ricevono da parte della Regione. In questi due anni e mezzo siamo riusciti ad avere quasi dieci milioni di finanziamento da parte della Regione che non intaccano il bilancio comunale ed è grazie a questi finanziamenti che siamo riusciti ad andare avanti per gli edifici pubblici, per le scuole, per le chiese, e siamo riusciti a partecipare con dei bandi dove non c'era il cofinanziamento perchè col cofinanziamento sarebbe stato impossibile."

- Vorremmo aggiungere alla domanda una postilla in modo da poterla rendere come domanda finale e la facciamo ai due sindaci presenti: ma quante volte voi vi siete ritrovati a pensare "ma chi me lo ha fatto fare?"

Garofalo: "Io lo so chi me lo ha fatto fare, un nutrito numero di cittadini con i quali non riesco a prendermela. Mi chiedo se ha un senso considerare i vecchi schemi della politica perchè è ovvio che il Presidente Lombardo per una serie di circostanze non vedrà di buon occhio la città di Enna tra l'altro perchè il primo referendum il Pd lo ha fatto qui. Perchè non escono bandi che non hanno

cofinanziamento sapendo che non possiamo partecipare a quelli con il cofinanziamento. La fascia non la do né al Prefetto della Provincia di Enna, né al Presidente della Regione Siciliana, la fascia non appartiene a me, ma alla città di Enna e la fascia non la dà a nessuno, caso mai utilizzerò la fascia per prendere la posizione che hanno i miei concittadini. Io la fascia me la tengo, scendo in piazza scendo con quella gente e se io devo andare a Palermo ci vado con loro ma è impensabile che i comuni possano abdicare ad una scelta del genere. La Regione è un punto di riferimento che non deve elargire somme come faceva una volta, ma il cofinanziamento, per esempio, potrebbe darlo la Regione. Una soluzione a Palermo devono trovarla e non possiamo trovarla qui con le risorse che abbiamo."

Nigrelli: "Quando ci si trova tra Sindaci indipendentemente dal colore politico nel 99 dei casi si condividono le amarezze, le speranze, però devo dire che non dovrebbe esserci un peso tra quello del Governatore e quello degli enti locali; devo dire con tutta onestà che un comune come il mio che non ha particolare legame con all'amministrazione regionale ha avuto un'approvazione quasi prossima al 100% dei progetti presentati con un finanziamento di circa il 70%, quindi questo dimostra che se una comunità riesce a elaborare progetti credibili indipendentemente dall'appartenenza politica va a ottenere dei risultati."

Massimo Castagna

IL RESOCONTO

Garofalo (Enna) - Nigrelli (P.Armerina) - Pace (Barrafranca)

"Tagli disastrosi dal Governo Nazionale e Regionale. Così non si può più andare avanti"



Quest'oggi parleremo della riduzione dei trasferimenti ai Comuni e alla luce di ciò quale futuro avranno. Abbiamo invitato il Sindaco di Enna Paolo Garofalo, Carmelo Nigrelli Sindaco di P. Armerina e Enzo Pace Vicesindaco di Barrafranca delegato dal sindaco Angelo Ferrigno che all'ultimo momento non ha potuto partecipare.

- Quale è la situazione, cosa sta accadendo?

Nigrelli: "Sta accadendo che negli ultimi tre anni invece di occuparsi della crisi economica che ha travolto le economie occidentali, a livello nazionale ci si è occupato delle ragazzine e dei problemi giudiziari del primo ministro; su tutti gli enti locali è caduta la mannaia dei trasferimenti, questo significa che

vengono sancite le minori risorse. Un comune di 25.000 abitanti come P. Armerina ha 720mila euro di trasferimenti in meno dallo Stato e non si sa ancora quanto sarà la riduzione da parte della Regione, che dovrebbe essere di 400mila; a questo bisogna aggiungere la riduzione di costi imposti dal patto di stabilità che incide per altri 700mila euro circa, quindi grossomodo due milioni di trasferimenti in meno che graveranno soprattutto sui servizi sociali."

Garofalo: "I numeri del comune di Enna sono ancora più drammatici perchè oltre al

50% di riduzione da parte dello Stato che corrispondono a un milione e mezzo, a quelli che abbiamo quantificato con la Regione attorno al 25% e altri 750mila euro, oltre al milione e mezzo, che servono per mantenere il patto di stabilità; è come se di fatto non li avessimo questi soldi, li hai in bilancio ma non li puoi usare, li devi mettere da parte per il patto di stabilità. Noi abbiamo il crollo di 4

milioni di euro che venivano dall'emendamento della finanziaria fatta a suo tempo da Crisafulli e che ora non vengono rinnovati per un totale di sette milioni e sette-

centocinquanta mila euro. Il danno è evidente, non credo che si possa risolvere semplicemente con un riequilibrio di bilancio; l'altro giorno all'assessore Chinnici ho dato il bilancio e le ho detto faccia lei."

Pace: "Il Comune di Barrafranca forse è messo peggio di P.Armerina ed Enna perchè da quello che abbiamo letto nella finanziaria che sta approntando la Regione e dalle risorse che arriveranno dallo Stato rispetto ai sette milioni di euro che prima venivano elargiti ne avremo qualcosa come 4,4 quindi una grossa cifra che viene decurtata; poi avremo problemi con le risorse finanziarie della Regione. Tenendo conto che il Comune di Barrafranca solo per amministrare il personale spende 4 milioni e 200mila euro all'anno, a noi rimane rimane pochissima

(Continua a pag. 4)



I Colleghi Gravina e Castagna



Carmelo Nigrelli
Sindaco di P. Armerina



Paolo Garofalo
Sindaco di Enna



Enzo Pace
Vicesindaco di Barrafranca



Scivola, scivola, scivolaaaa....

Una delle poche opere pubbliche realizzate in questi anni nel nostro povero territorio è quella che ha riguardato la sistemazione dell'area della ex discarica della zona Pisciotto. Un'area altamente degradata e interessata da movimenti franosi e fessurazioni che, per anni, ci hanno tenuto con il fiato sospeso richiama-



mando più volte la nostra attenzione, come i lettori più attenti certamente ricorderanno. E allora, problema risolto? Neanche per idea, considerato che sono bastate un paio di piogge di una certa rilevanza per "scardinare" la condotta che è stata realizzata al fine di regimentare le acque piovane, recapitandole più a valle della zona del Pisciotto, direttamente nell'alveo del Torrente Torricoda.

Questa misura, molto efficace in quanto ha azzerato i rischi di allagamento della Via Pergusa, teatro negli anni scorsi di incidenti mortali proprio per tale causa, si è però troppo presto rivelata assolutamente fragile e bisognosa di un imminente intervento, considerato che, alla prossima pioggia consistente, l'intera condotta potrebbe essere trascinata a valle dalla forza delle acque.

Tutto ciò sperando che l'intervento di consolidamento effettuato più a monte, sotto la direzione tecnica del Genio Civile di Enna, non abbia la stessa solidità della condotta di cui stiamo parlando. Perché, in questo caso, potremmo - ahinoi - dire che il rimedio è stato peggiore del male.

Se c'è Kore, c'è Enna Bassa

"Enna Bassa...Enna Bassa, mmmh...destra o sinistra". L'automobilista che sta per uscire dall'autostrada...rallenta...cerca tra le decine di cartelli...annaspa...già che c'è, si raccomanda alla Madonna, poi se ha l'occhio vigile legge il mega cartello dell'Università Kore, dove sta scritto che la suddetta è ubicata ad Enna bassa (per gentile concessione).

A questo punto il malcapitato alza il piede dal freno ingrana la marcia e va. Intanto, dietro a lui si è formata una fila di automobilisti diversamente strombazzanti: i forestieri, ovvero "Quellichepensano guardaquecretinochenonsaleggereperchè-nonsimettegliocchiali!"- i casarecci, ovvero "QuellichepensanovabbèquestodeveandareadEnnabassaenontroval'indicazione". Possiamo convenire che ad Enna bassa si arriva (cartellonisticamente parlando) perché c'è la Kore. La Kore esiste per segnalare Enna bassa. Enna bassa è l'università ma si chiama Kore.

Confusione? No, normale amministrazione della segnaletica, come quando si è inaugurata la nuova aula in tribunale ed è venuto Schifani in persona: nello stesso punto e per tutte e due le strade che portano ad Enna (alta), i cartelli si sprecavano; e di Enna (alta), tutto si può dire ma non che sia invisibile, salvo nebbia. Invece Enna bassa è...bassa, ma quando chiudono l'autostrada e deviano il traffico, tutti ne conoscono l'ubicazione.



Oggi mordo!

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

Questa è una città dove a levare ci siamo sempre, a mettere, mai. Ci riferiamo ai parcheggi, problema che può tranquillamente fare il paio con le Cariatidi del Partenone. Problema che non solo non si risolve, ma peggiora costantemente. Dopo i posti riservati ai disabili, quelli al ritiro farmaci, quelli dei Vigili Urbani, ora ci sono posti riservati anche alla Protezione Civile. Assolutamente d'accordo con il fatto che è giusto riservare aree di parcheggio a determinate categorie.

Quello che fa "smuovere i nervi" è l'uso, anzi, l'abuso che si fa di queste aree da parte del furbo di turno, perchè quelli meno furbi che invece parcheggiando nelle aree con i normali divieti, almeno sanno di rischiare una multa; certo, ci sono poi i kamikaze che scelgono il brivido della doppia fila, della curva, dell'incrocio, delle strisce pedonali e via parcheggiando.

Come donna, la sottoscritta ama il rischio e rientra spesso nelle due ultime categorie, ma solo dopo aver fatto lunghi giri, rigiri, giuramenti e promesse...a se stessa - "Domani lascio la macchina, domani niente multa, anzi, devo ancora andare a pagare l'ultima."



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

"Il mondo è bello perché è vario"

Quante volte ce l'hanno detto da piccoli, a scuola o semplicemente per terminare una conversazione scomoda. Una semplificazione della tolleranza, un modo di dire del quotidiano, una formula di spicciola democrazia.

Sabato 13 Febbraio Enna è stata teatro di divergenze d'opinioni, di una manifestazione regionale di Forza Nuova e, relativo presidio organizzato dall'ANPI che ha visto, in primis, la partecipazione dei Giovani Comunisti e di altri, che hanno ritenuto di manifestare dissenso.

E anche se il mondo è bello perché vario abbiamo deciso di intervistare Mirko La Porta, di Forza

Nuova e Paolo Grimaldi dei Giovani Comunisti, perché la curiosità non è mai soddisfatta dai luoghi comuni!

Qual è il motivo della manifestazione di sabato?

Mirko: "La nostra esigenza di manifestare nasce dal desiderio di ricordare le vittime delle foibe. La nostra era una manifestazione autorizzata in cui erano presenti i nuclei operativi di tutta la regione, nulla aveva a

che fare con quella che è stata definita un' "invasione coloniale".

Paolo: "Il motivo della manifestazione di sabato è semplice, Forza Nuova usa strumentalmente il tema delle foibe per legittimare la propria organizzazione politica, un'organizzazione che vede fra i suoi fondatori ed esponenti di primo piano personaggi che nel passato recente della nostra Repubblica si sono sporcati le mani di sangue."

Qual è il motivo del presidio?

Mirko: "Il presidio non è stato altra che una provocazione rimasta fine a se stessa. Le motivazioni che li hanno spinti sono meramente "passionali" e superficiali, basate su una contrapposizione solo ideologica, non politica, scadendo così in un dogmatismo fuori da ogni cognizione ideologica."

Paolo: "Il presidio nasce come contrapposizione democratica al rigurgito fascista. Abbiamo pensato che l'unico modo per difendere la città non fosse quella della "barricata" fisica (come per altro molti giornali locali hanno enfatizzato), ma quella della riconnessione dialettica fra le diverse soggettività democratiche del capoluogo, e non mi riferisco solo alle associazioni, partiti o sindacati ma soprattutto alle nuove generazioni, in difesa della costituzione."

In che modo si parla di revisionismo storico? Credete che ci siano gli strumenti, per rivedere la storia?

Mirko: "Esiste una circolare, del 2004, che stabilisce il giorno 10 febbraio come data di commemorazione dei morti delle Foibe. Noi semplicemente crediamo che gli eccidi siano un orrore storico ma oggi non possiamo pensare ai caduti come morti di serie A e morti di serie B, non sarebbe giusto."

Paolo: "Chi fu sconfitto dalla storia oggi vuole compiere un ribaltone. Si vuole dare dignità a chi combatté per il fascismo alla pari dei partigiani che morirono per la libertà e per la liberazione d'Italia dal nazifascismo."

Una delle differenze che vi dividerebbe è proprio quella legata al razzismo. La razza esiste? Mirko: "No, non esiste affatto. Il mio non è un partito razzista ma una formazione che vuole valorizzare le tradizioni e le identità culturali. Noi crediamo fortemente nell'italianità senza farne una

questione di superiorità ma solo di nazionalismo, ogni Paese dovrebbe valorizzarla."

Paolo: "Oggi viviamo in un mondo "meticcio" in cui le mescolanze delle culture e dei colori della pelle sono la vera novità e il futuro, parlo di "razza umana". I nazionalismi, come la storia ci insegna, sono stati la causa di odio e di guerre in tutto il mondo, sono nemici della pace e della solidarietà."

Una manifestazione di un gruppo che si dichiara neofascista, in un paese antifascista è anticostituzionale?

Mirko: "La nostra è un'organizzazione politica che si dichiara neofascista solo perché prende spunto da alcune teorie del Ventennio. Come ogni teoria politica ha due lati, noi stiamo cogliendo quelli positivi. Altri aspetti non li condividiamo affatto. La nostra è una formazione che ha "il cuore rivolto al passato e lo sguardo rivolto al futuro."

Paolo: "Sì, il problema è che FN non è un soggetto che si dichiara neofascista e quindi tale soggetto non è anticostituzionale, nonostante i suoi appartenenti non disdegnino il fascismo, anzi! Sabato scorso ad Enna era molto visibile una bandiera con croce celtica alla sfilata forzanuovista."

E' anticostituzionale un presidio, perché limita la libertà di espressione e partecipazione? Mirko: "E' semplicemente la prova delle azioni incoerenti dei "paladini" della costituzione e dei sostenitori della libertà d'espressione."

Paolo: "No, assolutamente. Anzi, la possibilità di fare un contro-presidio o una contro-manifestazione prova il grado di democrazia di un Paese. Se non fosse così non ci sarebbe il diritto al dissenso."

Credete che la maggior parte giovani condividano le vostre posizioni e i vostri valori? Mirko: "Sul piano ennese non si sa, ma su quello nazionale posso affermare di sì e ne è testimonianza il dato elettorale e il numero crescente di consensi per FN. Oggi la nostra base elettorale è quella delle classi meno abbienti che sanno che votare comunista non serve a niente!"

Paolo: "Decisamente sì, da qui le ragioni della costituzione del comitato e della straordinaria riuscita del presidio, circa 150 persone, soprattutto giovani, scesi in piazza per contrapporsi democraticamente al rigurgito fascista in difesa della costituzione e dei valori antifascisti di questo Paese e in memoria di chi ha combattuto per liberarlo dalla dittatura."

Scambiatevi un segno di pace... Mirko: "Con la politica dell' "anti" non si va da nessuna parte."

Paolo: "Per cambiare c'è sempre tempo, abbandona i cattivi maestri."



Paolo Grimaldi



Mirko La Porta



Finestra sulla Città di Claudio Faraci 2011: Anno europeo del Volontariato Il coraggio di impegnarsi

Nel decimo anniversario dell'Anno del Volontariato celebrato dall'ONU, l'Unione Europea, con decisione presa nel 2009 dai Capi di Stato, dedica il 2011 ai volontari.

Un'opportunità ghiotta, che non deve rimanere una sterile ricorrenza con proclami ed elenco di buoni propositi scritti solo sulla carta. Il volontariato, nato come movimento negli anni '70/80, viene legittimato dal Parlamento italiano con la legge 266 del 1991, e tre anni dopo anche dall'Assemblea regionale siciliana con la legge 22 del 1994.

Sul piano legislativo, già una precedente normativa - quella della grande riforma sanitaria 833 del 1978, lo aveva riconosciuto come opportuno ed utile nel campo sanitario. Quanta strada è stata percorsa! Ricordo i primi passi con gli appassionati ed instancabili incontri formativi e promozionali in lungo ed in largo per l'Italia e la Sicilia con il promotore Luciano Tavazza del Mo.V.I. e l'ispiratore mons. Giovanni Nervo della Caritas italiana.

Quello del volontariato è stato in Italia il più grande fenomeno di partecipazione nella storia civile e sociale nazionale, che ha contagiato e coinvolto milioni di cittadini, uomini e donne, giovani e adulti, di cultura, condizioni sociali ed economiche diverse. Il volontariato, nato nella società per dividerne il suo divenire, viene sempre più accarezzato e richiesto dallo Stato per colmare le carenze del welfare state.

Tuttavia, il senso del suo agire è quello di contribuire a cambiare il modo di essere delle istituzioni, sia politiche che economiche. La sua filosofia è semplice: agire positivamente nelle piccole cose, ma vere, con gesti semplici che rendono grande l'esistenza di ogni giorno, la cui preziosità sta nel condividere il tempo con persone malate, anziane, disagiate, sole, piccoli abbandonati, ragazzi devianti.

Azioni piccole, fatte magari in sordina, che sfuggono a giornali e tv, ma la cui memoria è destinata ad avere lunga durata, perché, come diceva, Albert Einstein "soltanto una vita vissuta per gli altri è una vita che vale la pena di vivere". E' la vita di chi preferisce scendere in campo, piuttosto che restare seduto in panchina o, peggio, starsene fuori a guardare da spettatore.

E' la vita dei protagonisti che faticano a farsi largo in una cultura che sta perdendo il gusto del desiderio alto, della felicità, della conquista del valore del sacrificio e della lotta. In termini poetici, possiamo dire che il volontario è colui che aggancia il suo aratro a una stella e traccia il solco, punta la sua vita su ideali e su valori per cercare di realizzarli nel quotidiano; contrasta la sottile filosofia del nulla, che condiziona i modi di pensare e i rapporti interpersonali, rende tutto fugace, provvisorio, senza senso.

Egli rischia per qualcosa che vale piuttosto che rimanere inerme e indifferente di fronte a una vita che non lo soddisfa e non rende soddisfatti. Ce lo ricorda anche un aforisma di Wolfgang Goethe "Ciò che rende lieta la vita non è fare le cose che ci piacciono, ma trovare piacere nelle cose che dobbiamo fare"

(1. continua)

Advertisement for FEDERICO II PALACE HOTEL SPA & CONGRESS. Features a woman in a masquerade mask and text: "DONNE & CARNEVALE Per Te Donna... un giorno in Spa 8 marzo 2011 €85,00 per persona bevande escluse".

Advertisement for CNA, UNFidi, and EPASA. Includes logos and contact information: "Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757".



Radici di Elisabetta Mantegna

Il Martirio di Sant'Agata

Presso la cattedrale della città di Piazza Armerina è custodita la secentesca tela Martirio di Sant'Agata realizzata dal veronese Jazopo Ligozzi.



Appare di Roberto Calia il dipinto fu donato dal Cardinale Parravicino alla chiesa di Sant'Andrea nel 1608, in occasione della

prima nomina a priore del Gran Priorato di Sant'Andrea. Nell'anno 1878 l'ispettore dei Monumenti Roccella ne ordinò il trasferimento presso il Duomo della città,

dove oggi si può ammirare sopra l'arco della cappella in cui sono sepolti i vescovi Rosso e Catarella, nel braccio sinistro della crociera principale, prima dell'entrata nella sacrestia.

La scena raffigurata sulla tela appartiene al manierismo per via delle figure in primo piano viste di spalle e per la torsione del personaggio sulla destra. Sulla tela, dalle dimensioni di circa 3X2 m, Ligozzi rappresenta l'atroce tortura imposta dal proconsole Quinziano alla giovane e bella Agata della quale si era invaghito.

Le decise tonalità coloristiche contribuiscono ad accrescere il fascino di questa preziosa tela, derivanti dall'influsso delle lu-

minosità venete.

Tale soggetto risulta analogo a quello di un dipinto realizzato dal pittore fiorentino Filippo Paladini conservato presso il Duomo di Catania.

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

L'importanza della "robba"

Sin dall'antichità, già in periodo greco e soprattutto romano, la ricchezza della Sicilia era legata alla fertilità dei territori irrigui con corsi d'acqua e con terreni collinari, che potevano essere agevolmente coltivati, utilizzando aratri trainati da animali.

Un vasto feudo con caratteristiche del genere era quello ubicato nell'attuale contrada di Gerace, che si trova lungo la strada di collegamento tra Enna e Barrafranca. In passato questa strada rivestiva una particolare importanza, perchè era utilizzata per i commerci tra le antiche città di Enna, Erbeso (sito di Montagna di Marzo) e una probabile Ibla (verosimilmente allocata sulla sommità di Monte Navone). Non a caso, infatti, proprio in contrada Gerace sono stati rinvenuti i resti di una sontuosa villa di epoca romana con pavimenti in mosaico, risalenti al II-III secolo d.C.

L'ingegneria idraulica per i romani era proprio un elemento fondamentale e determinante. Pertanto la scelta del sito non poteva che tenere conto delle risorse idriche, di cui l'abitazione aveva bisogno.

Analogamente la scelta del sito dove venne costruita la Villa Romana del Casale fu determinata dalla presenza sul fondo valle del fiume Gela. Tali criteri, importanti nell'antichità, hanno continuato ad avere una grande rilevanza anche nel Medio Evo, fino ai nostri giorni. Il feudo di Gerace nel Medio Evo era particolarmente ambito per la produttività delle sue terre, tanto da essere insignito del Titolo baronale (abbiamo precisato in altri contesti che l'appartenenza dei titoli nobiliari era correlata alla proprietà feudale). Il primo ad avere il Titolo di Barone di Gerace fu Giuseppe Triolo nel 1510. Nel 1519 diventa Barone di Gerace Pietro Triolo. Nel 1636 Giuseppe Trigona, figlio di Vespasiano, Barone di Aliano, Dragofosso e Dainamone, ma appartenente ad un ramo cadetto della famiglia Trigona (quindi escluso sia dalla successione dei feudi e di conseguenza del Titolo), sposò Maria La Valle, alla quale era stato assegnato in dote il feudo di Gerace. Giuseppe Trigona assunse quindi il Titolo di barone di Gerace per acquisizione derivante dal matrimonio.



Alcuni resti della Villa

Tipiche costruzioni, esistenti a presidio di tali vaste proprietà terriere erano le c. d. "masserie". Quella sita nel feudo di Gerace era dotata di corpi di fabbrica occorrenti sia per l'abitazione dei proprietari e delle persone addette alla conduzione agricola, sia per il deposito dei prodotti della terra, sia per l'allevamento e la tenuta degli animali. L'esistenza di una chiesa costruita da Giuseppe Triolo II nel 1610, poi affidata agli Agostiniani e tuttora esistente per le attività di culto di tutto il territorio comprova la rilevanza del sito anche in epoca più recente. Passata negli ultimi secoli in proprietà della famiglia Fontanazza, la proprietà dell'antico feudo di Gerace, procura a tutt'oggi un'ottima produzione di olio, mandorle, grano, frutta e di animali da allevamento. Una parte dell'antico fabbricato, opportunamente adeguata alle moderne esigenze, è ora destinata ad agriturismo.

S. Giovanni Rotondo dal 6 al 10 Aprile 2011 e Assisi in pensione completa chiedi il programma in agenzia Ventuno Viaggi

Lourdes dal 2 al 6 Giugno 2011 con volo diretto da Catania chiedi il programma in agenzia Viale IV Novembre, 60 - Telefono: 0935 35014 ventunoviaggi.it



"Cronache dal territorio" di Paolo La Delia L'importanza del piano



Del Piano Regolatore Generale del comune di Enna si discute ormai da un ventennio; la sua adozione/approvazione appare ancora lontana e la città continua ad espandersi/trasformarsi in maniera caotica ed in assenza di regole. Forse sono ancora troppi (soprattutto fra i governanti) coloro che ritengono che il PRG possa frenare lo sviluppo della città e sia meglio continuare con la politica del "lasciar fare".

Considerato che chi scrive sostiene che il piano urbanistico sia uno degli strumenti fondamentali per uno sviluppo organico della città potrebbe rivelarsi interessante chiarire cos'è un piano regolatore e quali sono i suoi significati.

In passato lo scopo del piano era predisporre l'urbanizzazione delle aree di sviluppo residenziale ed eventualmente industriale. Le attuali tendenze portano però ad attribuire al piano urbanistico funzioni più complesse.

Partiamo col dire che il PRG è il principale strumento di pianificazione e ordinamento del territorio comunale; la sua base legislativa è l'unica legge urbanistica nazionale (l.n. 1150 del 1942) e molte sono le integrazioni e innovazioni legislative introdotte dalle leggi regionali.

Piano come documento tecnico: il primo aspetto da curare nella sua redazione è la qualità tecnica degli elaborati, esclusiva responsabilità del progettista incaricato.

Piano come atto amministrativo (o meglio, insieme di atti): come tale assume rilievo giuridico; incide più o meno direttamente non solo sui contenuti della proprietà degli immobili, ma anche sui comportamenti dei cittadini.



Stralcio PRG-Enna

Prima di essere piano, cioè un insieme di regole e interventi previsti, il piano è una descrizione/interpretazione del territorio interessato e degli insediamenti che in esso si situano.

programmi e progetti dovranno essere sottoposti a valutazioni di coerenza con gli obiettivi del piano urbanistico.

Piano come codice di comportamento che descrive elementi di riferimento, definisce parametri e formula regole attraverso le quali potranno essere prese le decisioni relative agli interventi da realizzare.

Piano come ipotesi di trasformazione del territorio; senza di questa il PRG sarebbe soltanto una raffinata lettura geografica della città e dei suoi usi.

Piano come progetto della Pubblica Amministrazione relativo al futuro assetto degli insediamenti ed alla loro organizzazione. Non individua tutti gli elementi progettuali, ma si limita alla rappresentazione di quelli essenziali-strategici.

Piano come riferimento per le azioni dei diversi soggetti che operano variamente nei processi di trasformazione del territorio. Piani, programmi e progetti dovranno essere sottoposti a valutazioni di coerenza con gli obiettivi del piano urbanistico.

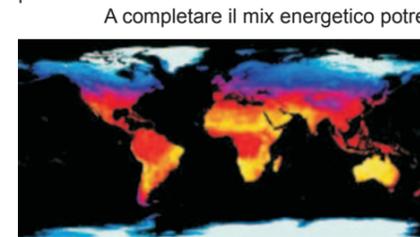
Ecosostenibili di Fabio Prestipino



Un pianeta alimentato solo da energie rinnovabili?

Arriva dalla California uno studio che spiega come si possa arrivare al 100% di energia da fonti rinnovabili in venti anni o poco più. Secondo i calcoli pubblicati sulla rivista Energy Policy da Mark Delucchi dell'Università della California e Mark Jacobson dell'Università di Stanford l'obiettivo è possibile e senza bisogno di far uso di energia nucleare.

Per raggiungere tale obiettivo, gli studi effettuati propongono l'adozione delle seguenti misure a livello mondiale: installazione di 4 milioni di turbine eoliche da 5 MW, 90mila grandi centrali solari da 300 MW, sia del tipo fotovoltaico che termodinamiche, 1,7 miliardi di piccoli pannelli fotovoltaici da 3 kW da installare sui tetti di praticamente tutte le case del pianeta.



A completare il mix energetico potrebbero contribuire anche centrali geotermiche e centrali elettriche che sfruttano il moto delle onde, come quella appena inaugurata in India. 3%. Ciò dimostrerebbe che vento, sole e acqua presenti sul pianeta sono sufficienti a soddisfare la domanda planetaria di energia e che il problema principale è solo la volontà politica. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto entro il 2030, ma più realisticamente entro questa data si potrebbe smettere di produrre nuove centrali a combustibili fossili, mentre in altri 20 si potrebbe completare lo 'switch' alle energie verdi.

E inoltre possibile affermare con assoluta certezza che ad oggi, le riserve di materie prime necessarie alla costruzione degli impianti sono sufficienti, e che i costi di realizzazione sono giustificabili dal beneficio energetico ed ambientale che se ne ricaverrebbe a breve medio e lungo periodo. Realizzare oggi una simile rivoluzione significherebbe dare al pianeta una nuova immagine, modificare gli usi e costumi dell'intera popolazione sociale, sconvolgere gli equilibri economici e politici degli stati più potenti.

Basti pensare alle organizzazioni che detengono il monopolio delle fonti fossili, che passerebbero improvvisamente da una posizione di assoluto controllo del pianeta ad una di subalternità. Forse le ragioni del mancato sviluppo energetico sostenibile su larga scala sono queste o forse altre o forse queste ed altre assieme, ma di certo non potremo essere noi a determinare la rivoluzione energetica, se non in misura irrilevante rispetto alle necessità planetarie.

Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena "Lo sbarco del numero mille"



Negli scorsi numeri ci siamo soffermati a parlare di prodotti tipici, di prodotti DOP, IGP. Quale migliore occasione allora per fare i complimenti e gli auguri a un prodotto tipico della nostra provincia che noi tutti conosciamo. Dopo anni di lunghe attese ecco che arriva il riconoscimento; il 'Piacentinu ennese' diventa DOP. E' notizia degli ultimi giorni, e precisamente del 15 febbraio scorso, che



un altro alimento enogastronomico siciliano è stato inserito nel registro dei prodotti agricoli e alimentari di qualità della Commissione Europea.

Dopo la pagnotta del Dittaino, che nell'estate del 2009 aveva già ottenuto tale riconoscimento, il 2011 premia il pecorino dal colore giallo oro e dai profumi inconfondibili, dal sapore spiccato e lievemente piccante... "il Piacentinu ennese". Il numero 221 in Sicilia il 1000esimo in Europa, assieme ad altre peculiarità quali la Pesca tardiva di Leonforte, la Fava larga di Leonforte e il Pan del Dittaino (DOP) il Piacentino ennese costituisce uno degli elementi portanti della gastronomia tipica locale della Provincia di Enna, nel cuore geografico e naturalistico della Sicilia. "Sembra proprio una fortunata coincidenza" dice il ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali Giancarlo Galan "che proprio nell'anno dei 150 anni dell'unità d'Italia un prodotto siciliano tagli questo traguardo dei Mille, come le camicie rosse che sbarcarono a Marsala. Un omaggio anche dei nostri prodotti, alla storia d'Italia".

La certificazione dop per il formaggio 'Piacentino ennese' rappresenta per il ministro Galan "un traguardo importante sia per l'Italia, che consolida così il suo primato con 221 specialità tra Dop e Igp, sia per l'Europa che raggiunge quota 1000 prodotti di qualità riconosciuta".

Il Piacentino ennese, ha commentato Galan, "è un prodotto eccellente del nostro patrimonio agroalimentare di qualità", che lega la propria nascita anche idiomatically al territorio di produzione grazie all'antica origine dell'attività casearia in provincia di Enna collegata strettamente alla tradizionale produzione di latte ovino".

AGENZIA PROVINCIALE ENERGIA E AMBIENTE di Enna in collaborazione con Provincia Regionale di Enna APEA ENNA 3000 impianti fotovoltaici Gratuiti in tutta la provincia di Enna Energia pulita a costo ZERO Chiedi informazioni all'indirizzo apea.enna@gmail.com



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Mameli 2011: l'Italia s'è persa!

Un nuovo esercito rosa è uscito allo scoperto, donne che puntano più alla sostanza che alle forme. Donne che non credono solo all'invito a un ballo di un uomo facoltoso per raggiungere i propri sogni, ma donne che non vogliono che il loro corpo diventi di pubblico demanio: giudici, poliziotte, giornaliste che dicono no alla perdita della dignità!

La legge costituzionale ha modificato l'art. 51 della Costituzione, il 5 maggio 2003, disponendo la rappresentazione delle donne nelle cariche politiche stabilendo dei rapporti alla pari con il sesso



forte; si sa qualcuna a volte in ambiti politici usa, non solo il cervello, per arrivare a coronare i propri sogni...beh tutto questo finché non leda il diritto di nessuno, ma quando nei "sacri" luoghi Statali si assiste a denigrazione della dignità non è accettabile in un paese democratico.

Un paese che vorrebbe andare ad elezione anticipata, forse che più per il Premier di Arcore, per mandare a casa tutte queste donzelle poco oneste con se stesse.

Ormai i giornali e tv ci raccontano di corpi statuari, fisici da modella, botulino e bunga-bunga; sono passati i tempi della Montalcini e delle femministe dove il cervello era l'arma per vincere! Dopo tante lotte il mondo femminile aveva raggiunto l'apice della parità di diritti ma invece molte donne facoltose preferiscono svendersi e restar senza mutande davanti l'obiettivo di un curioso e disperato paparazzo a cerca di notorietà!

E nei vari salotti televisivi notturni si fa un gran parlare dei nuovi ritocchi estetici, o degli intrighi amorosi della politica come se in Italia si dovesse scrivere una nuova puntata di Harmony...quando invece sarebbe meglio concentrarsi sui veri aspetti e problematiche che ci attanagliano: fondi Fas che in Sicilia non arrivano mai, famiglie ridotte alla povertà e il grande e non ultimo problema della Solitudine.

Un Belpaese che festeggerà i suoi 150 anni con il terremoto di un sexygate!

**Progetto UExte – 2010
Evento finale**



La fase conclusiva del Progetto UExte – 2010, promosso dal Ministero della Gioventù, dall'Agenzia Nazionale per i Giovani, dal Partenariato di Gestione nel settore dell'informazione e della comunicazione sull'Unione europea e da partners regionali e locali tra cui la Provincia Regionale di Enna, si svolgerà a Roma il 4, 5 e 6 Marzo 2011.

Il progetto è iniziato nel mese di settembre 2010, con la realizzazione di seminari di formazione per i responsabili operatori locali del progetto dei 34 partner tra Enti Locali, Università e Associazioni varie che hanno aderito al progetto e realizzato le attività previste in 100 Istituti Scolastici su tutto il territorio nazionale.

Lo scopo del progetto è di accrescere il livello di informazione e di consapevolezza sull'Unione europea, promuovendo la conoscenza sul suo funzionamento e sulle molte opportunità che offre, nei mesi scorsi sono stati effettuati incontri di approfondimento e attività d'informazione/ orientamento sui programmi europei rivolti ai giovani.

All'evento finale parteciperanno 200 giovani in rappresentanza delle cento scuole che hanno espresso ciascuna 2 delegati di cui un ragazzo ed una ragazza. I giovani coinvolti in ciascun Istituto scolastico hanno elaborato le proposte di risoluzione relative alla Promozione, sostegno e futuro della mobilità educativa transnazionale per i giovani, all'Ambiente e sviluppo dopo la conferenza sul clima di Copenhagen e all'Occupabilità e inclusione sociale per i giovani, da proporre nell'evento finale di Roma, nell'ambito della simulazione

dei lavori del Parlamento Europeo. Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza, e Giustizia al fine di partecipare al Concorso nazionale UEx6 che consiste nella selezione da parte dei partecipanti alla simulazione del Parlamento Europeo di 1 poster per ciascuna categoria.

Le risoluzioni saranno esaminate nei lavori delle commissioni e in plenaria e saranno scelte le tre risoluzioni che avranno ottenuto il maggior consenso. Le proposte votate saranno presentate al Ministero della Gioventù e all'Intergruppo sulla Gioventù del Parlamento europeo. Nello specifico in provincia di Enna sono stati coinvolti n. 2 Istituti Scolastici di 2° grado, il Liceo Linguistico provinciale "A. Lincoln." di Enna, e l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "E. Majorana" di Piazza Armerina.

Presso le sopracitate Istituzioni Scolastiche, nei mesi di ottobre e novembre 2010, sono stati coinvolti più di 200 giovani in attività interattive (Z-Gruppo) appositamente predisposte, dai responsabili locali del progetto, assistiti dai professori referenti delle due istituzioni scolastiche. I giovani sono stati coinvolti in attività che hanno trattato la conoscenza dell'Unione Europea ed i valori e Diritti fondamentali previsti nel trattato di Lisbona. In particolare gli studenti partecipanti allo Z-Gruppo hanno creato poster sui Valori e Diritti dell'Unione europea: Dignità,

L'artigiano di Daniela Taranto

L'impresa? E' anche donna!

Report 2007-2009 sull'Imprenditoria Femminile



Fanno tutto o quasi da sole: hanno creato dal nulla la propria impresa, puntano sulla qualità, non ricorrono a prestiti, molte volte hanno rilevato l'impresa gestita dal marito e l'hanno fatta rifiorire sbracciandosi e sudando le cosiddette 7 camicie.

Questo è l'identikit delle imprese in rosa, donne che si sono scommesse e sono riuscite a portare avanti la propria idea e di conseguenza la propria azienda, anche a costo di mettere in secondo piano la vita privata, perché si sa, se l'imprenditore ha un problema, l'imprenditrice ne ha almeno due! contro tutto e contro tutti però stringono i denti e vanno avanti, prima o poi chi semina raccoglie! È questa la filosofia delle nostre imprenditrici, devo dire di tutti i settori, dall'artigianato al commercio dall'agricoltura ai servizi. Tutto ciò è emerso durante un convegno tenutosi presso la Camera di Commercio di Enna che, avendo effettuato e pubblicato uno studio sull'imprenditoria femminile lo ha presentato nei giorni scorsi, alla presenza del Presidente della Camera Liborio Gulino, della vice presidente del Comitato Imprenditoria Femminile Lucia Russo e di illustri ospiti che hanno relazionato sui dati derivanti dal REPORT 2007-2009 Imprese Femminili nella provincia di Enna.

Dopo la presentazione del Report, si sono succeduti molti interventi delle imprenditrici presenti, che hanno raccontato la loro personale esperienza di impresa, è intervenuta una Marmista Rosalia Longo di Catenanuova, un'imprenditrice edile Filippa D'Assoro di Assoro, un'imprenditrice del settore servizi, gestione asilo nido e scuola materna, di Piazza Armerina Carolina Palma, un'imprenditrice agricola che produce ottimo olio biologico e così via; quello che è emerso da tutti gli interventi è stato sicuramente l'orgoglio dell'esserci riuscite, pur assolvendo gli "obblighi" familiari la famiglia, i figli il marito etc..

In questo scenario non capisco come le donne che sono alla ribalta al momento sono solo le Ruby di turno e non si concentra l'interesse dell'opinione pubblica verso le donne imprenditrici, le donne lavoratrici, le mamme, le nonne che combattono ogni giorno e che sono la stragrande maggioranza rispetto ad una iniquità rappresentata dalle "altre"!!! **Viva le donne!**



dei lavori del Parlamento Europeo.

Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza, e Giustizia al fine di partecipare al Concorso nazionale UEx6 che consiste nella selezione da parte dei partecipanti alla simulazione del Parlamento Europeo di 1 poster per ciascuna categoria.

Presso le sopracitate Istituzioni Scolastiche, nei mesi di ottobre e novembre 2010, sono stati coinvolti più di 200 giovani in attività interattive (Z-Gruppo) appositamente predisposte, dai responsabili locali del progetto, assistiti dai professori referenti delle due istituzioni scolastiche.

I giovani sono stati coinvolti in attività che hanno trattato la conoscenza dell'Unione Europea ed i valori e Diritti fondamentali previsti nel trattato di Lisbona. In particolare gli studenti partecipanti allo Z-Gruppo hanno creato poster sui Valori e Diritti dell'Unione europea: Dignità,

Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza, e Giustizia al fine di partecipare al Concorso nazionale UEx6 che consiste nella selezione da parte dei partecipanti alla simulazione del Parlamento Europeo di 1 poster per ciascuna categoria.

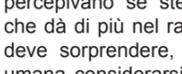
Gaetano Mellia

8 Marzo
Festa della Donna
C/da Sberna Enna Bassa
Tel. 0935-531879



GIÙ LA MASCHERA

In una ricerca di psicologia è stato chiesto a un numero di coppie sposate di fare un bilancio di ciò che davano e ricevevano nel loro rapporto, e ciascuno doveva indicare chi fosse il più generoso della coppia. Il risultato è stato che entrambi percepivano se stessi come la persona che dà di più nel rapporto. Il risultato non deve sorprendere, fa parte della natura umana considerarsi migliori di quello che si è in realtà. Ogni individuo ha il suo modo particolare di rapportarsi agli altri e di esprimere il proprio affetto, alcuni preferiscono dimostrare il loro amore con i fatti, ma fanno fatica a dire "ti amo", abbracciare e coccolare; ma non fanno mai mancare il loro sostegno al partner. Altri, invece, sono espansivi ed affettuosi e per sentirsi amati hanno bisogno di dialogo, abbracci e tenerezze. Quando, come spesso succede, si forma una coppia così composta, è facile che con il tempo, ciascuno dei due finisca per sentirsi poco amato e apprezzato. Se il tipo pratico è il marito e il tipo affettivo è la moglie, il marito farà di tutto, si impegnerà sul lavoro, aiuterà nei lavori domestici, non le farà mancare niente di materiale e non capirà perché la moglie sia sempre così scontenta e/o così fredda a letto.



Di contro, la moglie potrebbe soffrire per i troppi impegni lavorativi del marito, la mancanza di dialogo e tenerezza e potrebbe sentirsi trascurata e poco amata, nonostante la sicurezza finanziaria ed emotiva che il marito le offre e lamentarsi di essere ignorata completamente durante il giorno, e cercata solo quando lui vuole fare l'amore. In realtà, ciascuno dei due dà e riceve molto, ma poiché ciò che riceve è diverso da quello che desidererebbe, ha la sensazione di non ricevere niente.



Nessuno dei due si sforza di capire cosa è importante per l'altro e soddisfare i suoi bisogni. Ovviamente questo accade in tutti i tipi di relazione umana. Si potrebbe migliorare qualsiasi relazione sviluppando la capacità di mettersi nei panni dell'altro, quello che diamo è veramente gradito quando risponde ai bisogni dell'altro.

Per stabilire relazioni più soddisfacenti si deve imparare a dare per il piacere di farlo, senza un "bilancio mentale", senza aspettarsi benefici. Paradossalmente, è proprio la paura di non ricevere abbastanza nei rapporti con gli altri che ci impedisce di ricevere di più. Impariamo ad apprezzare ciò che riceviamo, evitiamo di essere critici nei confronti dell'altra persona, concentriamo l'attenzione su quello che l'altro non riesce a fare o a dare, non sottovalutiamo gli aspetti positivi della relazione. Chi si sente criticato e messo in discussione, smetterà di fare anche quel poco che fa.

Apprezziamo quello che riceviamo per quanto inferiore alle nostre aspettative possa essere: questo motiverà l'altra persona a dare di più. Ogni persona ha il suo modo peculiare di percepire la realtà, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con gli altri. Molte incomprensioni nascono da una divergenza di aspettative mai esplicitata. Non date per scontato che gli altri capiscano quello che volete, anche se si tratta di una cosa ovvia: spesso quello che è evidente per una persona, può non esserlo per un'altra.

SI PUÒ FARE

I litigi fra fratelli sono la regola, non l'eccezione. Il figlio maggiore prende il telecomando e cambia canale, al minore la cosa non piace, urla e gli si butta contro: la rissa comincia. Alle loro grida si uniscono quelle dei genitori che cercano di farli smettere. Scene comuni in tutte le case. Ma siamo proprio dei pessimi educatori se i nostri figli litigano, magari si azzuffano rischiando di farsi male? Ci sono molte cose che possiamo fare per nutrire l'affetto tra i figli, piuttosto che la competizione ma, sia chiaro, la regola è la lotta: quando si è in due o più, è inevitabile dover condividere e spartire. E ognuno mette in campo le sue armi per conquistare quanto più vorrebbe di affetto, spazio, attenzione. Il litigio può diventare palestra di vita in seno alla conflittualità fra fratelli, che non è negativa e fa parte del vivere a stretto contatto.



Negativo diventa il fatto di esprimerla in modi inadeguati o, al contrario, di negarla, come se fosse "proibito" difendere i propri affetti o spazi. Qui diventa determinante il ruolo dei genitori che devono fare in modo che la famiglia sia una palestra dove i figli imparano, in un territorio protetto, sia a condividere sia a far valere i propri diritti, a essere generosi e anche egoisti, perché entrambi gli atteggiamenti appartengono in modo naturale all'essere umano e sono funzionali.

In famiglia i ragazzi possono "andare a fondo" nello sperimentare sentimenti, emozioni, relazioni. Non spaventiamoci quando vediamo atteggiamenti che ci sembrano estremi: fanno le prove di quello che sentono. Insegnate loro a prendere le misure: è tutta esperienza che nella vita fuori casa sarà fondamentale. **(continua)**

sulla frequenza dell'alvo.

Anche il latte in certi individui può causare stipsi. Rimedi veloci per la stipsi: 1 kiwi a digiuno al mattino. Se il disturbo persiste, 1 prima di pranzo e 1 prima di cena. Mezzo bicchiere di acqua tiepida + un cucchiaino e mezzo di miele. Limone spremuto bevuto a digiuno al mattino.

Mezzo bicchiere di succo d'uva bevuto a digiuno al mattino. Prugne secche cotte, 3 o 4 prese la sera prima di andare a dormire. Utilissimo l'esercizio fisico per aiutare la ripresa della motilità intestinale.

Pillole...naturali

L'acqua di cicoria, da impiegare a scopo terapeutico, si ottiene facendo bollire un Kg. di cicoria in tre litri d'acqua. Quando la cicoria è cotta, si può mangiare nei modi più vari, ma l'acqua di bollitura viene fatta raffreddare e poi conservata in frigorifero.



Se la farmacia è chiusa...

Un po' di succo di limone appena salato è un rimedio molto efficace per schiarire le lentigini. Applicare succo di limone si è dimostrato spesso un buon metodo per ridurre l'acne. Strofinare l'aglio crudo sull'acne, più volte al giorno, aiuta a pulire la pelle da brufoli e punti neri. Anche ingerire tre semi di aglio crudo una volta al giorno aiuta a purificare la circolazione sanguigna.

Sane e buone abitudini

Stipsi alimenti No: i formaggi favoriscono la stipsi per due motivi, uno è legato al fatto che addensano la massa fecale, l'altro è dovuto al fatto che impegnano eccessivamente la colecisti, perché ricchi in grassi saturi e rallentano la funzionalità epatica. Riso: la sua capacità di coagulare il contenuto intestinale aumenta quando viene consumato con burro e parmigiano. Una curiosità: le carote mangiate crude esercitano un'azione di stimolo del transito intestinale per la ricchezza in fibre e in betacarotene, stimolante la funzionalità epatica; mangiate lesse o fritte, hanno azione anti-diarroica.

Limone: ritenuto l'astringente per definizione, svolge questa azione solo nel caso di diarree tossinfettive. In tutti gli altri casi la sua vitamina C ne fa un alimento prezioso di stimolo epatico, assai utile anche nella stipsi. Caffè: studi epidemiologici hanno chiaramente stabilito un rapporto tra la quantità di caffè assunti e il peggioramento della stipsi. Gli effetti diuretici di caffè, the e alcolici, sono sempre controproducenti



Con il contributo di:



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale dei
Beni Culturali e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei
Beni Culturali e dell'Identità siciliana



associazione culturale
Pompeo Colajanni

CASA DELLA MEMORIA

Settimana della Memoria dal 17 al 24 marzo

Mostra fotografica permanente dei movimenti contadini, minerari e studenteschi in provincia di Enna

Inaugurazione giovedì 17 marzo 2011 ore 17,00 - Enna, Piazza Vittorio Emanuele, 2

PIAZZA ARMERINA : Dalla Bit con allegria



Il sindaco di Piazza Armerina è andato in missione alla BIT di Milano per invogliare i tour operator e gli addetti ai lavori ad inserire nei loro itinerari una tappa che tocchi la Città dei Mosaici.

Ma la domanda sorge spontanea: cosa mai avrà da promuovere Nigrelli? Considerate le condizioni della Villa Romana del Casale, il cui cantiere di restauro è ancora a gambe all'aria, la sporcizia che regna sovrana dappertutto, il verde pubblico abbandonato a sé stesso e lo stato di degrado che si respira a pieni polmoni, probabilmente l'amministrazione ha



tentato di giocare la carta del bluff, tentando di spacciare Piazza Armerina per una città lagunare. Così come Bruges, spettacolare città del Belgio, viene considerata la "Venezia del nord", si sta tentando di trasformare Piazza Armerina in "Venezia del Sud".

Le piogge dei giorni scorsi hanno infatti provocato un aspetto quasi lagunare alla città, con tanto di canali e torrenti che solcavano le vie. Certamente ci sarà ancora da lavorare per perfezionare la bozza del progetto, ma i risultati sono già più che lusinghieri. Bando alla facile ironia, la situazione appare drammatica: basta un acquazzone appena più intenso del solito e Piazza Armerina si trasforma in un pantano.

La colpa è dell'incuria e della negligenza di chi non provvede da anni oramai a far ripulire le caditoie e liberare i tombini. Inoltre, ad aggravare la già drammatica situazione, ci ha pensato la ditta che si è aggiudicata la gara per asfaltare le arterie principali: senza alcuna forma di controllo da parte dell'Ufficio Tecnico, è stato collocato uno strato bituminoso molto scadente e sono state otturate molte caditoie.

Il risultato è che le strade appena riasfaltate sono già ridotte in un colabrodo, l'acqua piovana scivola serenamente lungo le strade senza alcun via di sfogo. Tradotto in termini spiccioli, disagi per i cittadini e soldi pubblici buttati al vento, sotto gli occhi indifferenti di chi dovrebbe controllare. Un'incredibile leggerezza che complica la vita ai sempre più rassegnati piazzesi.

Mauro Farina

NICOSIA: Servizio notturno per l'elisuperficie di contrada Fiumetto



"Senza Luce". Così si intitola uno dei brani più gettonati degli anni 70 cantato dal noto gruppo dei Dik Dik.



E così si poteva sentenziare la motivazione che, fino al 1° novembre scorso, stava alla base della mancata possibilità di potere usufruire anche di notte dell'Elisuperficie di contrada Fiumetto.

soccorso nelle ore notturne dato che gli stessi piloti trovavano difficoltà notevoli nell'atterraggio sull'area indicata. L'amministrazione del Sindaco Catania per mezzo dell'Assessore ai Lavori Pubblici Alberto Murè è riuscita ad ovviare a questa mancanza.

Grazie ad un investimento di circa 20.000 euro,

L'Elisuperficie ha potuto "trovare la luce" ed essere, così, pienamente efficiente anche nelle ore notturne. Tale considerevole risulta-

LEONFORTE : Il ventennale del gemellaggio



Quest'anno ricorre il ventennale del gemellaggio tra le città di Leonforte e Paranà (Argentina). Ideatore e animatore dell'evento fu il compianto prof. Salvatore Rindone il quale si avvalse di tutta la sua cultura e impegno civile per far accettare la sua proposta. L'idea trovò terreno fertile nell'amministrazione comunale del tempo che mise in atto tutti gli adempimenti affinché l'iniziativa approdasse in porto.

Dopo varie vicissitudini, nel gennaio del 1991, alla presenza di una folta delegazione leonfortese e delle autorità della città argentina, i sindaci Giuseppe Bonanno e Mario Moine firmarono la convenzione di gemellaggio fra le due città.

La "Carta di Paranà", oltre ai principi generali di fratellanza e di solidarietà, prevede: scambi culturali, viaggi organizzati fra le due città, aiuti per il rientro temporaneo o definitivo dei leonfortesi espatriati, organizzazione di mostre, fiere, convegni e dibattiti in entrambe le città e lo scambio costante di comunicazioni.

Ad oggi del gemellaggio, oltre agli atti formali, non rimane che una Piazza Leonforte nel quartiere Racamora di Paranà, un libro scritto dal prof. Rindone che celebra l'avvenimento, vari libri di autori leonfortesi nelle biblioteche di Paranà, due borse di studio per studenti italo-argentini e un costante rapporto di comunicazione alimentato dall'azione della Famiglia siciliana di Paranà, del Giornale di Leonforte e dell'impegno della professoressa Laura Moro Rigoni, vera anima del gemellaggio dopo la dipartita del prof. Rindone.

Per l'anniversario della firma del gemellaggio, la Famiglia siciliana di Paranà ha organizzato una serie di attività che hanno avuto il loro culmine con l'organizzazione di un convegno sulla "Carta di Paranà" che si è concluso con lettura del messaggio del sindaco di Leonforte Bonanno che, fra l'altro, recita: "... rinnovo l'impegno nel mantenere vivo e anzi sviluppare quanto sottoscritto, rinviando ad un momento successivo la programmazione di iniziative concrete che possano interessare i nostri comuni".

La comunità leonfortese di Paranà spera che questi impegni siano mantenuti e che il gemellaggio si compia in tutti i suoi aspetti e ciò per mantenere vivo il legame con la loro terra d'origine.

Enzo Barbera



to ha permesso di potere potenziare un servizio la cui utilità e validità permette di potere dare un aiuto ancora più concreto nelle situazioni di emergenza, considerato che il territorio nicosiano versa in condizioni disastrose nel settore della viabilità esterna.

Dunque un' importante conquista che permette di potere collegare nei tempi più rapidi possibili la realtà territoriale nicosiana con i grossi centri urbani al fine di garantire un intervento quanto più

celere e tempestivo nelle situazioni da codice rosso nelle quali la corsa contro il tempo è una costante drammatica, ma essenziale.

Un importante risultato raggiunto grazie alla sinergia tra Amministrazioni pubbliche. Infatti dopo i lavori realizzati dal Comune e la relativa autorizzazione concessa dall'ENAC, i primi voli notturni si sono già potuti effettuare nell'ultimo bimestre del 2010.

Luigi Calandra

dal 1965
ASCENSORI FERRARA
Progettazione, costruzione, installazione, manutenzione e assistenza post-vendita di ascensori e scale mobili

Numero Verde
800-400290

S.S. 117/bis km. 43,900
94015 Piazza Armerina
Telefono 0935.682405 - Fax 0935.680888

ferraraascensori.com
ferraraascensori@tin.it



CATENANUOVA:

Rimpasto in Giunta: fuori solo Mazzaglia

Il sindaco di Catenanuova, Aldo Biondi, dopo aver azzerato la Giunta Municipale, ha motivato il suo gesto dicendo che l'azzeramento derivava da una mancanza di coesione tra gli assessori, che la giunta non era mai stata una squadra affiatata e compatta e gli assessori avevano giocato individualmente e non sinergicamente. Appena 48 ore dopo, il sindaco designa i "nuovi assessori", confermandoli tutti, ad eccezione dell'assessore Carmelo Mazzaglia.



Carmelo Mazzaglia

All'evidenza dei fatti tutto il gioco è stato orchestrato per mandare via solo un assessore, come se fosse l'unico elemento di disturbo nella cosiddetta squadra. A riguardo vi mettiamo a parte delle dichiarazioni dei responsabili del "Coordinamento Comitati Cittadini Ennesi".

"Ci sembra che il comportamento del Sindaco sia stato inusuale e scorretto sotto il profilo personale e politico. L'Assessore Carmelo Mazzaglia si è sforzato di portare avanti, pur tra mille difficoltà, il programma e l'impegno preso con gli elettori."

L'ormai ex assessore Mazzaglia aveva portato avanti assieme al Comitato Cittadino Liberamente un programma per il contenimento delle tariffe dei rifiuti e dell'acqua infatti così prosegue il comunicato: "Nell'esprimere tutto il nostro rammarico nei confronti del Sindaco per avere privato la città di Catenanuova della possibilità di far continuare l'opera ad un amministratore che ha messo al centro del Suo impegno i bisogni della gente, ci auguriamo, nel prosieguo, che l'Amministrazione Comunale non cambi rotta sul problema dei rifiuti e dell'acqua pubblica, lasciando inalterato il proprio livello di attenzione."

Teresa Saccullo

CATENANUOVA:

20.000 euro per nuovi interventi al Cimitero

Due pensiline saranno realizzate al Cimitero comunale per consentire alla gente di porgere le condoglianze ai parenti dei defunti in modo agevole e senza i disagi dovuti alle avversità atmosferiche. Per questo e altri interventi, al fine di rendere il Cimitero più decoroso e moderno sono stati stanziati ben 20mila. L'iniziativa è dell'assessore ai Servizi sociali, Sanità e servizi cimiteriali Luciano Privitera. Fra non molto, quindi, i cittadini troveranno un Cimitero complessivamente rinnovato ed abbellito, molto più decoroso e moderno.

"Era da diversi anni ormai - evidenzia l'assessore Privitera - che la gente evidenziava la necessità di realizzare tali pensiline che serviranno a cautelare i cittadini le giornate piovose o torride. Le due pensiline saranno installate all'ingresso del Cimitero e presso i loculi". Il progetto delle pensiline è stato redatto dal geometra comunale Angelo Giunta. "Siamo impegnati - prosegue Privitera -, per il rispetto che abbiamo per questo luogo di culto e di incontro tra i vivi e i defunti, a riordinare tutto il Cimitero. Sono stati già ristrutturati i servizi igienici e verrà realizzato pure un ufficio per il medico legale.

Abbiamo previsto inoltre l'ampliamento e il miglioramento della stanza del custode per realizzarvi un funzionale ufficio comunale con adeguate attrezzature. E' in programma pure la realizzazione di una mappa informatizzata dell'intera area cimiteriale per l'individuazione agevole, anche mediante sito Internet e web, dei loculi, delle tombe e cappelle gentilizie". Lo scorso mese, su proposta dell'assessore Privitera, il Comune ha adeguato alle esigenze della cittadinanza ed aggiornato alla nuova normativa del settore il regolamento cimiteriale.

Simona Saccullo



Cimitero di Catenanuova



Nuove definizioni del dizionario

...illustrazione di Giuliana Carbone



Dal Web di Matteo Astorina

La classificazione informatica delle donne

Una recente intervista a Bill Gates, che ovviamente non vive solo di schermi e mouse ma ha la sua vita privata, ha ispirato la definizione delle donne in chiave informatica, quindi provando a shakerare lavoro e vita privata del multimiliardario.

- Donna INTERNET di difficile accesso.
- Donna SERVER sempre occupata quando devi usarla.
- Donna WINDOWS tutti sanno che non funziona ma nessuno può vivere senza.
- Donna EXCEL dicono che serve per tante cose ma si utilizza solo per le quattro operazioni di base.
- Donna WORD ha sempre una sorpresa riservata per voi ma non esiste nessuno al mondo che la conosca del tutto.
- Donna D.O.S. tutti l'hanno utilizzata almeno una volta ma nessuno la vuole più.
- Donna VIRUS anche conosciuta come sposa, quando meno te lo aspetti arriva, si installa e si impossessa di tutte le risorse. Se provi a disinstallarla perderai qualcosa, se non ci provi perderai tutto.
- Donna SCREENSAVER non serve a niente ma è divertente.
- Donna RAM dimentica tutto quello che ha fatto appena si disconnette.
- Donna HARDISK si ricorda di tutto, sempre.
- Donna MOUSE funziona solo se maltrattata e sbattuta.
- Donna MULTIMEDIA fa sembrare tutto bello.
- Donna MICROSOFT vuole avere il dominio su tutti gli uomini che incontra e tenta di convincerli che lei è la cosa migliore per loro. Fa di tutto per metterti contro le altre donne e promette che avrai tutto ciò che vorrai se solo gli consegna l'agenda con i numeri di telefono delle tue amiche. Prima che tu te ne accorga diventerà l'unica nella tua vita. Arriverà il giorno in cui per aprire il frigorifero o per prendere le chiavi della macchina avrai bisogno del suo permesso.
- Donna PASSWORD credi di essere l'unico che la conosce ma la conosce mezzo mondo.
- Donna MP3 tutti vogliono scaricarla.
- Donna UTENTE Sbaglia tutto quello che fa e chiede sempre di più di quello di cui ha bisogno.
- Donna CPU Da fuori sembra che abbia tutto, ma dentro è vuota.
- Donna MONITOR Ti fa vedere la vita con colori più brillanti.
- Donna LETTORE CD è sempre più veloce.
- Donna E-MAIL ogni dieci cose che ti dice otto sono fesserie.



Sirena o balena?

Qualche tempo fa, sulla vetrina di una palestra, comparve un manifesto che rappresentava una ragazza spettacolare, accompagnata dalla scritta: "QUEST'ESTATE VUOI ESSERE SIRENA O BALENA?*" Si dice che una donna, di cui non ci è pervenuta la tipologia fisica ha risposto alla domanda in questi termini: "Egredi signori, le balene sono sempre circondate da amici (delfini, foche, umani curiosi), hanno una vita sessuale molto vivace ed allevano dei cuccioli che allattano teneramente.

Si divertono come pazze coi delfini, si strafogano di gamberetti, nuotano tutto il giorno e scoprono posti fantastici come la Patagonia, il mar di Barenz o le barriere coralline della Polinesia.

Cantano benissimo e registrano talvolta dei CD. Sono impressionanti e sono amate, difese ed ammirate da quasi tutti: sono assolutamente uniche!

Le sirene non esistono. Ma se esistessero farebbero la fila dagli psicologi in preda ad un grave problema di sdoppiamento della personalità (donna o pesce?).

Non avrebbero vita sessuale (come farebbero?) e ci racconta la tradizione che ucciderebbero tutti gli uomini che si avvicinano. Non potrebbero fare neanche bambini. Sarebbero graziose è vero, ma solitarie e tristi. E del resto chi vorrebbe vicino una ragazza che puzza di pesce?



Non ci sono dubbi, io preferisco essere una balena!"

Anche io non ho dubbi: meglio essere una balena! In quest'epoca in cui i media ci mettono in testa che solo le magre sono belle, io preferisco mangiare un gelato, gustarmi una bella cena e prendere l'aperitivo con gli amici. Noi donne prendiamo peso, perché accumuliamo tanta di quella conoscenza, che ad un certo punto nella testa non ci sta più e si distribuisce in tutto il corpo. Noi non siamo grasse, siamo enormemente colte. Ogni volta che vedo il mio sedere in uno specchio penso Mio Dio, come sono intelligente!





CONSULENZA ED ASSISTENZA SU
PENSIONI INPS - INPDAP - IPOST
INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE
INVALIDITA' - DISABILITA' ED HANDICAP
MALATTIA - MATERNITA' - TRATTAMENTI DI FAMIGLIA

VIA S. AGATA 58, ENNA CENTRO
 TEL. 0935 500.426

VIALE UNITA' D'ITALIA PRESSO 64 ROOMS, ENNA BASSA
 TEL. 0935 24.049



Musica di William Vetri Verdena "Wow"

Li avevamo intervistati di persona nell'aprile 2007, quando uscì Requiem. Dopo 4 anni di silenzio discografico i Verdena tornano a stupirci con un doppio disco intitolato "Wow". "Requiem", non-naturale evoluzione de "Il suicidio del samurai", aveva fatto registrare un bel centro, con annesso successo di pubblico e critica. Col nuovo album i Verdena si confermano una delle migliori band del panorama indie italiano.

Primo perché a piazzare un doppio da ventisette brani ci vuole comunque coraggio, secondo perché le carte vengono mescolate. Pezzi brevi, fraseggi veloci con chitarre mai

davvero troppo invadenti. Pensate a Verdena e magari vi figurate certi tiratissimi. Invece la scrittura si addolcisce notevolmente, a favore di strutture melodiche marcatamente pop. Accade allora che la prima metà di "Wow" scivoli via senza quasi l'impeto dei precedenti album, con la sola eccezione dello sferragliante minuto e tre quarti di "Lui gareggia". Il sole mattutino di "Scegli me" e il bas-



VERDENA

discografia - seguono a ruota con gran naturalezza.

Le carte vengono fin qui

so wave di "Lonitèr", la psichedelia cadenzata di "Per sbaglio" aprono le danze spazzando.

A esaudire le attese per le grintose sferzate grunge degli esordi provvede la materia celeste in dispersione di "Mi coltivo", mentre gli echi Air di "Adoratorio" e la bellissima chitarra spagnoleggiante di "Razza arpa inferno e fiamme" - destinata a diventare un must della loro

giocate con gran maestria, con "Le scarpe volanti" che omaggiano il Battiato che fu, il romanticismo fatto musica de "Castelli in aria", fino alla doppia chiusura del primo disco di "Sorriso in spiaggia" parte prima e seconda, anche qui tra tepori corali di scuola canadese e piano sempre in evidenza. "Attonito", apertura del secondo disco, riporta indietro alla Seattle di vent'anni fa, "È solo lunedì" si gioca su un azzecato duetto piano-chitarra con gli archi in accompagnamento, mentre "Tu e me" offre una scheggia di folk vellutato.

E ancora il cantato a cappella western in stile Morricone di "A cappello", lo sguardo che si alza verso ("Grattacielo") per scoprire il cielo terso e limpido. "Wow" è un disco che li mostra e mette a nudo, che rapisce senza mai annoiare.

Un tenore di origini ennesi incanta il pubblico francese



Un artista di origine ennese ha ottenuto un grande successo a Lione nella prestigiosa "La Tour Rose" lo scorso 30 Gennaio. Stiamo parlando del tenore Marco Balsamo che ha proposto al pubblico d'oltralpe numerosi classici della musica italiana, fra i quali "O' sole mio", "Abballati", "Il Padrino", "Tu vuo' fa' l'americano", "Volare", più alcuni brani inediti come "Amico mio". Al pianoforte Marco è stato accompagnato dal maestro Michel Cinotti.



Marco Balsamo

Una notte magica quella con Marco che, con la sua sensibilità e il suo talento, ha saputo conquistare il pubblico presente che, alla fine di ogni brano, ha tributato calorosi applausi all'artista ennese. Balsamo ha iniziato la sua attività artistica studiando canto lirico presso il Conservatorio di Lione e facendo i primi concerti da solista a partire dal 1994. Desideroso di ricercare nuove modalità espressive, alla fine degli anni novanta, Marco si è avvicinato alla musica leggera

e ha inciso il suo primo album intitolato "Couleurs des sens".

"La ricerca musicale e la sperimentazione nelle più varie forme e situazioni live è da sempre stata una necessità lungo il mio percorso artistico" così ci dice il tenore. "Ho un legame particolare con la città di Enna e con l'Italia in generale, legame che manifesto nelle mie scelte artistiche e nel repertorio dei miei concerti. La musica italiana è un patrimonio inestimabile che orgogliosamente propongo al pubblico francese".



Attualmente Marco è anche impegnato nel Music Hall, un genere che gli sta dando grandi soddisfazioni, soprattutto per la grande versatilità e professionalità del tenore.

Ci si augura che Balsamo possa esibirsi anche ad Enna, sicuri che emozionerà gli appassionati di bel canto e di musica colta. Per ascoltare le canzoni dei suoi album e le cover e per conoscere le prossime date dei suoi concerti visitare i siti web www.marcobalsamo.com e www.myspace.com/mbalsamo.

Filippo Occhino

Parola d'arte di Angela Montalto

Inerea: l'avventura abbia inizio

La musica è una fonte inesauribile, come parlare d'arte se non richiamando continuamente essa? Oggi parliamo di musica e lo facciamo in compagnia di un appassionato gruppo emergente che si esibirà ad Enna l'undici marzo, presso le Cinque Arcate.

Il gruppo **INEREA**, che nel 2009 sono stati invitati ad una importante manifestazione all'Anfiteatro di San Giovanni la Punta, per presentare un tributo alla cantante popolare Rosa Balistreri, è composto da: **Emanuele Pinto** alle tastiere e voce, **Andrea Squillaci** alle chitarre e voce, **Giacomo Patti** al basso, **Francesco Squillaci** alle chitarre, **Marco D'Urso** alla batteria. Il progetto Inerea, nasce nel 2006, ed assume un volto nuovo solo nel 2010 raggiungendo la tanta ambita continuità che ha visto già dei progressi con le varie registrazioni che contribuiranno alla realizzazione del prodotto finale, cioè il loro primo album.

Il gruppo pop -rock, ha dato alla luce il primo singolo "Giuly", che andrà ad aggiungersi al lavoro inedito che stanno creando.

- Chiediamo agli Inerea, come nasce questo singolo?

"La risposta risiede nel testo della canzone, ascoltandola al suo interno viene citata una frase chiave: "in questo mondo che cambia ogni giorno, almeno tu non cambiare mai"... ovviamente, ognuno di noi in fondo ha un'ipotetica Giuly da amare alla quale si chiede di non cambiare mai il proprio modo di essere, facendo un parallelismo con il mondo che ormai cambia ripetutamente, giorno dopo giorno, dando sempre meno priorità al sentimento prezioso che è l'amore, ideale che la band vuole mettere in risalto."

- Il vostro primo album, prevede delle collaborazioni?

"La nostra terra, la Sicilia, è ricca di grandi musicisti di cui noi ci avvarremo, uno di questi è sicuramente Giovanni Ferla, musicista rinomato e fonico di una delle più belle voci Italiane, Antonella Bucci e della Newyorchese Joy Garrison, ma non è la sola collaborazione, infatti, in un pezzo dell'album "Vento caldo" è possibile ascoltare il grande Sax jazzista Samyr Guerra e ancora importanti interventi in altri pezzi del primo lavoro della band.

Per la tua pubblicità su

DEDALO

Contattaci, il nostro responsabile saprà guidarti ed illustrarti le nostre offerte per la promozione giusta della tua azienda.

Redazione
Via Piemonte, 66/68 - 94100 Enna
Tel. 0935 20914 Cell. 338 9542268
dedalomultimedia.it
redazione.dedalo@gmail.com

Responsabile
Cell. 3494180000
promo.dedalo@gmail.it

Dedalo
Dedalo Multimedia
Dedalo Newsletter



Avventure e strisce di Giuliana Carbone

Naruto

"Presto diventerò Hokage!". "Questo è il mio modo di essere ninja!" Queste citazione non vi dicono niente? Ebbene sì, stavolta al centro della nostra solita rubrica abbiamo Naruto, il ninja più famoso degli ultimi anni. Creato da Masashi Kishimoto nel 1999, da allora questo manga ha riscosso un notevole successo non solo in Giappone ma anche in altri stati, compresa l'Italia, dove è indiscutibilmente il manga più letto ultimamente, stando alla pari con Bleach e One Piece.

Fin dall'infanzia, Kishimoto si ispirò al modello di alcuni dei manga all'epoca famosi, quali Doraemon, Mobile Suit Gundam e Dr. Slump & Arale e successivamente a Dragonball. Descrivendo il disegno di Akira Toriyama, in un'intervista lo ha definito "fresco e semplice al punto giusto, tanto da essere gradevole ai lettori". Il suo disegno è però stato definito da lui stesso "Konooha Style": a prima vista semplice, geometrico e stilizzato, in realtà è ricco di dettagli. Lo testimoniano, per esempio, i disegni del paesaggio dei vari villaggi in cui è ambientata la serie, dei campi di battaglia dove i personaggi si scontrano, dell'abbigliamento e delle armi dei protagonisti. Ma torniamo al manga.

Naruto Uzumaki è un ragazzino particolarissimo fra tutti quelli che ispirano a diventare ninja, poiché racchiude in sé un demone terrificante, il Kyuubi, la tremenda Volpe a Nove Code in grado di scatenare tsunami e devastare intere città.

Quando Naruto era un neonato, il ninja supremo di Konoha, ossia il Quarto Hokage, sacrificò la propria vita per sigillare questo mostro in Naruto, il quale è cresciuto disprezzato da tutti gli abitanti



Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta Eventi d'inverno...(2)

Cari lettori e care lettrici di Dedalo, come preannunciato nello scorso numero, eccoci di nuovo qui a suggerirvi tanti altri modi divertenti per stare insieme e trascorrere un inverno "very social"...

S come... Sunday Park: dalle dodici a mezzanotte, si va a teatro per un brunch - una commistione tra breakfast (colazione) e lunch (pranzo) -, si assiste ad uno show e si visita un mercatino vintage... È il Sunday Park organizzato una volta al mese al Teatro Parenti di Milano che, per l'occasione, si trasforma in una piazza al coperto. Perché non riproporlo qui, nel nostro vecchio, caro, teatro?!

Ma S anche come... Secret Film: dopo il successo del Secret Show, MySpace ha appena lanciato i Secret Film. Si tratta di un format che ti consente di vedere in anteprima e gratuitamente i film più attesi della stagione con amici e...non solo!

M come... Murder Dinner: mai sentito parlare delle cene con delitto in cui sei tu a dover scoprire l'assassino?! Con tanto di detective pronto a risolvere il giallo... neanche a dirlo di tratti di un gioco!

C come... concerto in salotto: gli ospiti sono d'eccezione e vengono a casa tua... Gli ideatori? Il gruppo "SalottoLive",

"Leggere leggeri" di Angela Montalto Dio o l'uomo farà lo scacco matto?

Il neo vincitore di Sanremo, non si limita ad essere un grande cantautore, l'arte poetica si ritrova anche in diverse opere narrative, nelle quali si ritrova il profondo amore per la poetica musicale e nello stesso tempo l'attrazione viscerale per la letteratura.

Nel suo ultimo libro "Scacco a Dio" edito nel 2009, **Vecchioni** dà prova della sua originalità che a volte assume toni grotteschi ed altre profondità. Il libro, dallo stile fluido e ricco di dialoghi si suddivide in più racconti che hanno lo scopo di essere curativi, chi necessita di cure vi chiederete? **Dio** ... avverte un infinito vuoto, una specie di nausea astrale, una gran voglia di rompere tutto e ricominciare da capo. In piena crisi esistenziale (così sembrerebbe) decide di fare delle sedute terapeutiche con il suo primo ministro **Teliqalipukt**, non è una scelta casuale quella dell' Onnipotente, infatti questo angelo è stato precedentemente mandato, per lungo tempo, sulla terra per stare accanto all'uomo, di cui conosce ogni cosa.

Ma come raccontare l'incontro di due entità luminose e spirituali? Ecco la trovata letteraria del Professore, Dio assume dei continui travestimenti primo di tutto quello di pittore rinascimentale, ma nel corso della "terapia" diverrà cuoco, equilibrista e molto ancora. Un'idea bislacca quella di Vecchione, perché mai Dio avrebbe bisogno di travestirsi? Questa è la domanda che **Teliqalipukt** gli pone all'inizio del viaggio ed egli così risponde: "dovevo in qualche modo entrare nel tempo: nel tempo si possono usare i pensieri e le parole, come fanno gli uomini".

Ma cosa ha provocato questa crisi? Alcuni uomini infatuati dei loro sogni, se pur irrealizzabili, cercano per essi di cambiare il loro destino, facendo uno scacco a Dio! Ma quali sono gli uomini sotto indagine? Vecchioni certo non si accontenta, J. F. Kennedy che ha inscenare la propria morte per scappare in Islanda, Oscar Wilde che uscito dal carcere si rifugia in Francia, L'ateo Sir Alee Guinness che diviene cattolico per riavere in cambio la salute del figliolo, ed ancora S. Francesco, Federico II, Catullo, Shakespeare, Marlowe, Thomas Kyd. Una divertente occasione per riflettere un po'...

del villaggio, che ormai lo identificano con la Volpe. Naruto avrà un'evoluzione lenta ma costante attraverso questa appassionante serie, fatta di duelli, profondi sentimenti, ironia e un pizzico di amarezza.

Oltre alla storia di Naruto seguiremo quella di Sasuke Uchiha, eterno rivale/amico del nostro eroe, che Naruto tenterà sempre di emulare e di superare nella padronanza delle tecniche di combattimento ninja (ninjutsu), oltretutto di sostituirsi a lui nel cuore della bella ninja Sakura Haruno, per la quale Naruto stravede, ma senza essere corrisposto: Sakura infatti ama profondamente Sasuke, il quale a sua volta non la corrisponde, perché perso nei suoi progetti di vendetta.

Difatti l'intero clan familiare di Sasuke è stato sterminato davanti ai suoi occhi di bambino da suo fratello maggiore Itachi, un ninja senza pietà.

Sasuke ha giurato vendetta, cosa che lo porterà a trascurare sia l'amicizia di Narutosia l'amore di Sakura, fino a cadere nelle trame dell'oscuro ninja rinnegato Orochimaru, che vuole impadronirsi del giovane corpo di Sasuke per incarnarvi.

Come dicevamo Naruto, dapprima sotto la guida dello scanzonato ma potente maestro Kakashi e poi sotto quella dello spassoso Jiraya diverrà un ninja davvero potentissimo, in grado di dominare il potere del Demone che è in lui.

nato quattro anni fa a Firenze, che per la prima volta ha aperto le case private alla musica dal vivo... Un'idea per dare spazio alle voci in musica della città no?!

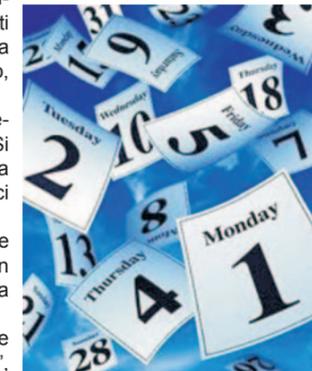
I come... Improshow: si tratta di uno show improvvisato in cui tu diventi il protagonista. Durante una cena a tema, l'attore inizia con un canovaccio, tu suggerisci una parola, lui continua con immagini, monologhi e canzoni... E poi tocca di nuovo al pubblico, creando un dialogo davvero divertente.

T come... tour del gusto tra amici: l'ha inventato a Brescia Veronica Moccia. L'ha chiamato "Famtaστά" (in gergo dialettale, fammi assaggiare). Si tratta di un giro gastronomico nelle case di un gruppo di amici: in una gli aperitivi, nell'altra i primi, nell'altra ancora i secondi e... via di seguito. Fino al dopo cena con musica dal vivo.

Ma T anche come... trekking d'arte in città: Ancona, Forlì, Palermo, sono alcune delle città in cui puoi già praticare con i tuoi amici questa attività che unisce lo sport al turismo culturale. Oltre a tonificare i muscoli, gratifica la mente e ti fa scoprire la bellezza delle nostre città.

E infine ancora T come... tango party a domicilio: immagina pochi amici intimi in un'atmosfera familiare. E una coppia di maestri di tango a domicilio. È un trucco sicuro per far scendere in pista anche i più timidi...

Fatto il pienone di idee non vi resta quindi che metterle in pratica mi raccomandando!





Motori Aprilia Dorsoduro 1200

Fare chilometri o divertire buona la seconda in questo caso, Dorsoduro è e vuole essere un "giocattolone". Le moto così si chiamano motard e questa è una maxi motard,

sembra uguale alla 750 cc ma non è così non si tratta dello stesso motore gonfiato portato a 1200 cc ma di una unità completamente nuova che porterà che darà vita in futuro ad una nuova famiglia di modelli.

Di uguale c'è solo il parafango anteriore, i parasteli, il codone, il forcellone e le piastre laterali, giusto quindi parlare di un'altra moto che pesa solo

quattro Kg in più della 750 cc, in totale 190 Kg. Curiosità 400 cc più grosso e pure non è più voluminoso perchè sta nello stesso telaio.

C'è pure un serbatoio più grosso ora da 15 litri e cambiano scarico (ora doppio) e sovrastrutture e poi ci sono ben 35 cv in più che ora sono 130 cv sempre gestiti dall'elettronica con le "vecchie mappature: sport, touring e rain c'è pure il controllo dell'attrazione e l'ABS, in sella come sulla 750 a parte un serbatoio più largo nella parte anteriore quindi non penalizza i fianchi che rimangono come nella 750, busto eretto e manubrio largo, sembra una moto da cross ma qui si va veloci.

Il ruotino 17 pollici con una ciclistica così e 130 cv a disposizione è immediato ma spigoloso, gran motore e tanta potenza ben distribuita freni aggressivi e ciclistica rigida la rendono un "attrezzo" davvero gustoso nel misto a parte amare la guida di corpo, difetti in primis l'apertura non è molto fluida, la sella si scalda un po' ma è disponibile una paratia per contenere il calore. Dorsoduro bianca o nera da 12.500 euro.

Giuseppe Seminara

Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it

Qualunque di Antonio Albanese

Abbiamo visto il prodotto cinematografico di Albanese pieni di buone intenzioni, convinti di assistere a uno spettacolo all'altezza delle precedenti performance tragicomiche del famoso comico. Lo spettacolo al quale abbiamo assistito, tuttavia, si è rivelato penoso e ridicolo per diverse ragioni probabilmente indipendenti dalle qualità artistiche di Albanese e da ricercare, piuttosto, nella forzatura dell'adattamento cinematografico di un personaggio nato per il piccolo schermo e per il teatro.

Certamente non ci aspettavamo uno spettacolo comico essendo preparati alla visione di un film che, sebbene in chiave satirica, è stato scritto per indurre alla riflessione sulla tragica situazione politica che sta vivendo il nostro paese da alcuni mesi. Tuttavia le messinscene elaborate, malgrado riescano a strappare qualche timido sorriso, nel complesso risultano piuttosto stirate e forzate nei contenuti. Attualissime le rappresentazioni della «mignottocrazia» e dell'evasione fiscale o della malavita più o meno organizzata che infila la vita politica ma i caratteri dei personaggi sono fin troppo messi in ombra dalla pressoché costante presenza di Albanese che domina le scene.

La storia narrata è piuttosto scontata: imprenditore meridionale sprezzante



Suzuki Swift

Quando nacque quattro generazioni fa un team di designer ed ingegneri lavorò solo per la sua realizzazione, la piccola Swift è la cittadina è la piccola cittadina di Suzuki diventata più sportiva adottando un motore piccolo ma potente, un 1200 cc da 98 cv, si è allungata di nove centimetri ma rimane sempre sotto i quattro metri, le carreggiate larghe ed il passo corto la rendono più accattivante, nel frontale i gruppi ottici sono leggermente più grandi e di forma allungata, nel posteriore sono raccordati al portellone, gli interni semplici e funzionali sono decorati con degli inserti in alluminio che arricchiscono i pannelli delle porte inoltre è evidente il miglioramento della qualità dei materiali delle finiture ma anche nella disposizione dei comandi e della plancia tutto a portata di mano e sono stati aggiunti numerosi vani porta oggetti. Il bagagliaio di sicuro non è il suo punto forte ma ora arriva alla capacità di 211 litri.

Alla guida è grintosa anche se sul bagnato si avverte un leggero sottosterzo, il cambio è manuale a cinque rapporti mentre a richiesta solo sulla 1200 è automatico a quattro rapporti con convertitore di coppia ed è disponibile anche l'attrazione integrale. Gli allestimenti sono due L e GL come due sono le opzioni per la carrozzeria tre e cinque porte, la dotazione nell'allestimento base (L) a di serie il climatizzatore manuale il volante regolabile in altezza l'Esp il controllo della trazione e ben sette airbag mentre la versione GL ha in più la chiusura centralizzata l'impianto audio con lettore CD mp3 e la presa USB per inserire la propria musica. Per chi è più esigente ci sono due pacchetti dove si possono aggiungere i cerchi in lega da 15 pollici ed i fendinebbia, i vetri oscurati, il sedile bluetooth. Il listino parte da 11.690 euro ed arriva fino a 14.190 euro.

G. S.



Sport di Filippo Occhino

Tennis Tavolo

L'Eos Enna ai vertici del campionato

Procede in maniera spedita la marcia dell'Eos Enna nel campionato di serie C1. Primato in classifica con 14 punti, frutto di sette vittorie su otto incontri. Un rollino di marcia importante per la squadra di Massimo Dipietro che, stando a questi risultati, ha già raggiunto virtualmente la salvezza, obiettivo primario all'inizio della stagione.

Nelle ultime due giornate, infatti, la squadra guidata dal nuovo allenatore Adeoye Adewale e dall'ennese Mario Savoca, si è aggiudicata gli scontri contro la Chip Planet Palermo (5-3) e contro la Chip Planet Enna (5-0). "Siamo felicissimi per questi ottimi risultati che stiamo conseguendo nella stagione in corso, sia a livello sportivo, che a livello di personalità. Grazie alla presenza del nuovo tecnico, numero 8 in Nigeria, il livello della squadra, e in particolare dei giovani, è cresciuto in modo notevole.

Ed è proprio nel settore giovanile che la nostra società sta maggiormente investendo" così ci dice l'allenatore-giocatore Mario Savoca. "Abbiamo dovuto fare una scelta" continua Savoca "tra la possibilità di rinforzare la squadra con un innesto importante oppure optare per la crescita del settore giovanile: con l'acquisto di Adeoye ci siamo orientati a favore della valorizzazione dei giovani e i risultati ci stanno dando ragione. Inoltre Adeoye potrà essere utilizzato anche come giocatore a partire dalla prossima stagione".

Nel frattempo l'Eos Enna, lo scorso 15 febbraio, ha organizzato una serata dedicata al ping pong presso i locali del Sixty Four Rooms che ha avuto l'obiettivo di avvicinare gli studenti dell'Università Kore alla pratica di questo sport. "Sentiamo la necessità di volere essere presenti nel territorio ennese, e in particolare in una delle realtà giovanili più dinamiche". Durante la serata Adewale e Savoca sono stati i protagonisti di scambi veloci e spettacolari che hanno entusiasmato il pubblico presente.

delle regole che lascia da latitante il proprio paese natale devastato dalla cementificazione selvaggia e abusiva di cui egli stesso è l'artefice e che rientra portandosi al seguito la concubina di colore (inevitabilmente chiamata «cosa») ed una figlia della quale non ricorda il nome; al suo rientro le forze politiche intrecciate con la malavita locale ne decidono la candidatura a Sindaco del piccolo paese per contrapporlo al candidato che vorrebbe rappresentare la legalità.

Gli spunti e i motivi di riflessione sono tanti ma, lo ripetiamo, la trasposizione cinematografica di Cetto Laqualunque risulta troppo stirata e, alla fine, stancante perfino nei dialoghi che risultano quasi squallidi. Certamente squisita, infine, l'interpretazione di Sergio Rubino che, da grande professionista qual è, dona al personaggio affidatogli sfumature di ricercata sensibilità alle quali sono contrapposti gli assilli tecnici del curatore d'immagine.



Adeoye Adewale e Mario Savoca



Parliamo di...



Spezie

Conferiscono un tocco di originalità e il loro uso in cucina riduce il consumo di sale.

- Perché le spezie fanno bene alla salute?

Non dovrebbe stupire che da sempre si studi come usare le spezie nella preparazione di nuovi farmaci, poiché contengono oli essenziali e composti bioattivi, tra i quali i polifenoli e antiossidanti. Le loro proprietà curative, infatti, sono note fin dall'antichità e il loro uso come medicinali in forma di polveri, succhi o pomate è secolare.

- Le spezie sono sicure?

In alcune culture si consumano moltissime spezie, mentre in genere noi le usiamo occasionalmente e in piccole quantità. In cucina, nelle giuste dosi, le spezie, oltre ad insaporire i cibi, hanno proprietà benefiche e sono assolutamente sicure. In erboristeria sono i loro estratti a essere la forma più efficace, ma in questo caso le spezie vanno usate con cautela, dopo aver consultato il medico.



- Cannella

La cannella, che si ritiene svolga attività antibatterica e antifungina, è usata contro la nausea, il meteorismo, l'indigestione e le coliche. In infusione è utile anche nelle malattie di raffreddamento.

- Anice

L'anice contiene cumarina, una sostanza anticoagulante e con proprietà anticancerogene, antibatteriche e



diuretiche. Questa pianta viene utilizzata anche per alleviare la tosse o la nausea.

- Cardamomo

Usato per rinfrescare la bocca, pulire i denti e per i dolori addominali, il cardamomo stimola l'appetito e la digestione.

- Chiodi di garofano

Inibiscono la crescita di funghi, batteri, candida e dei virus che provocano l'herpes labiale (herpes simplex). Sono utilizzati in caso di meteorismo, nausea e gonfiore di stomaco; usati per riscicqui, possono alleviare le infiammazioni di bocca e gola.



- Peperoncino in polvere

Le proprietà del peperoncino si devono ad una sostanza detta capsaicina, un antinfiammatorio usato in creme lenitive. Si ritiene che abbia anche proprietà antitumorali e aiuti a mantenere in salute l'apparato cardiovascolare.

- Zenzero

Lo zenzero è disponibile fresco o essiccato, in pezzi o in polvere e si ritiene che sia utile per problemi intestinali, meteorismo e nausea sia gravida, dovuta al mal d'auto oppure alla chemioterapia. Può alleviare i dolori artrici.



- Curcuma

Presente nel curry e nella senape è usata per i suoi effetti antinfiammatori, nell'artrite, nella flatulenza, nell'ittero, nei dolori mestruali, nelle emorragie e nelle coliche. Si ritiene che svolga anche un'azione antitumorale e benefica sull'apparato cardiovascolare, e pare che aiuti a prevenire la demenza.

Sapete perché'...

...non siamo in grado di curare il raffreddore?

Anno dopo anno, lungo i secoli, nessun disturbo ha causato tanti fastidi a tante persone come il raffreddore. Certamente malattie ben più devastanti hanno colpito il genere umano, ma forse di nessuna come del raffreddore si può dire che abbia colpito tutti almeno una volta nella vita. Gli studiosi dimostrano che i bambini in età scolare possono prender il raffreddore dieci volte all'anno, gli adulti due o tre volte in media.

Innumerevoli armi sono state usate per difendere l'umanità dal raffreddore. I Greci tentavano i salassi. Dal 1946 al 1990 gruppi di volontari si sono sottoposti a dieci giorni di isolamento nella Common Cold Unit, a Wiltshire, in Inghilterra, facendosi inniettare il virus del raffreddore per aiutare gli scienziati a trovare una risposta. Ma prima di trovare la risposta l'unità dovette chiudere. Bisogna sapere che il comune raffreddore è provocato da 200 diversi virus che attaccano le mucose che rivestono il naso e la gola.

Così il naso cola, la gola fa male, e può far male talvolta anche la testa. Il virus del raffreddore si diffonde solitamente attraverso le particelle d'acqua emesse con il respiro.

E' per questo che di solito noi prendiamo più facilmente il raffreddore d'inverno quando siamo più a lungo in ambienti chiusi, e ancor di più se lavoriamo a contatto con molta gente. I germi del raffreddore si diffondono attraverso il contatto delle mani, ma anche attraverso le maniglie delle porte, gli asciugamani, e altri oggetti contaminati.

I ricercatori hanno accertato che il freddo non dà il via al raffreddore. In Inghilterra in un esperimento dove i volontari venivano lasciati coi piedi bagnati, inaffiati d'acqua fredda o fatti stare in corridoi esposti a correnti d'aria non prendevano più raffreddori di quelli che erano tenuti al caldo e ben curati. Ci esce poco da casa prende raffreddori più forti e trasmette maggiormente il virus.



Lo sapete che.....

Arance e limoni vi regaleranno una grande quantità di succo se prima di spremerli li riscalderete in forno a microonde. Un limone tagliato non si inaridirà se passerete l'albume sulla superficie tagliata. I limoni si conservano bene se surgelati in sacchetti di plastica.



La nostra ricetta: Melanzane ripiene

Ingredienti per 6 persone:
1Kg di melanzane
120g, di polpa di vitellone macinata
1 spicchio d'aglio
1 ciuffo di prezzemolo
2 uova
60g. di pecorino grattugiato
5-6 cucchiaini di passata di pomodoro
50g. Di pangrattato
2dl di olio extravergine d'oliva
sale e pepe



Lavate le melanzane, tagliatele a metà nel senso della lunghezza, cospargetele di sale grosso e lasciatele riposare per circa 1 ora perché perdano l'acqua di vegetazione. Riprendete le melanzane, asportate parte della polpa e mettetela da parte. Disponete quindi le melanzane su una teglia leggermente unta, spennelate il lato interno con 2 cucchiaini d'olio e infornate. Cuocete per 20 minuti o finché non saranno morbide.

Nel frattempo tritate l'aglio e il prezzemolo. Riunite poi in una terrina la polpa delle melanzane, la carne macinata, il trito di aglio e prezzemolo, le uova e il pecorino e amalgamate. Aggiustate di sale e di pepe e farcite le melanzane con il ripieno. Sistemate le melanzane ripiene in una teglia unta d'olio, distribuite su ognuna un po' di passata di pomodoro, spolverizzatele con il pangrattato e conditele con l'olio rimasto. Cuocete in forno preriscaldato a 200 C° per circa 30 minuti o finché sulla superficie non si sarà formata una bella crosticina dorata. Sfnate e servite.

Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Pasticceria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seelfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NOVITÀ risparmi fino a 70% saponando DETERGENTE ASA CPM Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 940.909998	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.503432
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525168	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPAYA Enna - S. Maria, 26	Enna Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Pansu	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935. 24692
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1866027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	GRUPPO ASSICURATIVO Paglia Pollicarini Ristorante - Pasticceria - Bar - Pizzeria C.so Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 368.796486 - 328.8847481 www.pagliapollicarini.it

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SIPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITÀ Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20360 ENNA BASSA	BREZZA MARINA Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3400567060	BG Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE L'Espresso GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Montesalvo 58 - Tel. 0935 41240
Coffee and Chocolate Piazza Ing. Panvini, 7 Enna - Enna Bassa (En) Tel. 0935.20702	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	CNA Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	UNFidi Ingegnere Sicilia EPASA	

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

editoria
progettazione grafica
impaginazione
packaging
libri
riviste
modulistica
calendari
manifesti

NovaGraf s.n.c.
il vostro partner professionale per la stampa

...dà colore
alle tue idee

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

telefona per un preventivo GRATUITO

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850